

GIOVEDÌ

il PIONIERE

del'Unità

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Come è
cominciata
la lotta nelle
Asturie

Domani il secondo servizio del nostro inviato

Togliatti conclude il convegno delle «regioni rosse»

La funzione decisiva del P.C.I.

nella lotta per lo sviluppo della democrazia

Il raduno della FGCI

10 mila giovani a Cerignola

CERIGNOLA, 15. — In questo che in Puglia uno fra i centri di più antica tradizione socialista, legato al nome di Giuseppe Di Vittorio, si è svolto stamane un grande raduno meridionale della gioventù comunista.

Una massa di giovani e ragazze che si può calcolare intorno ai 10 mila, con centinaia di bandiere e cartelli, ha dato vita per le vie della città a un'imponente manifestazione di unità della classe operaia e del popolo. Al centro del corteo, che ha attraversato le vie principali di Cerignola: depositata una corona alla lapide dei caduti e dei compagni. Giuseppe Di Vittorio, si è diretto alla piazza della Repubblica, dove si doveva svolgere il raduno meridionale. Ai giovani hanno parlato i compagni Alfredo Reichlin, segretario regionale del Pci per la Puglia, e il segretario nazionale della gioventù comunista, Achille Occhetto.

«Non è vero che qui nel Mezzogiorno — ha detto Reichlin — non c'è niente da fare. Qui si decide, perché il colpo dato qui, la liberazione del Mezzogiorno, la conquista della terra sono fatti che si ripercuotono a Milano, a Torino, nei grandi centri del potere monopolistico. Con l'azione condotta qui si trasforma tutta l'Italia e si apre la strada verso il socialismo. Per la prima volta — ha proseguito Reichlin — qui il partito è riuscito a rompere l'isolamento dei braccianti e ha trovato alleanze con altri strati della popolazione. Il Pci vi dice che oggi bisogna attaccare, perché oggi si decide. Questione meridionale e unità della classe operaia sono stati i temi centrali a fronteggiare il nostro paese. Su quella che è la lotta per la libertà e la democrazia. Noi non abbiamo bisogno di presentare alla Dc le nostre credenziali di democrazia, che stanno nel nostro passato e nel nostro presente, mentre la Dc ha come alleati la Francia di De Gaulle, la Germania di Adenauer, la Spagna di Franco e la democristianissima Svizzera che spelle dal suo territorio i nostri lavoratori. Kennedy che non interviene per salvare Grimaud, ma interviene contro Cuba. Oggi, ha affermato Occhetto, il problema non è di difendere la democrazia, che è la destra (contro la destra c'è la gioventù italiana e c'è lo stato democratico nel luglio del 1960) ma alzare il tiro nella battaglia per una società socialista. Da questo raduno, mercoledi, ha cominciato il segretario generale della FGCI, deve partire lo sforzo per una maggiore presenza della classe operaia nella battaglia meridionale.

Il nostro obiettivo è di dirigere le masse lavoratrici a conquistare una funzione dirigente nella società italiana: sfidiamo la D.C. a risolvere questo problema vitale per il nostro Paese

Da uno dei nostri inviati PERUGIA, 15

Stamani il compagno Togliatti ha concluso con un grande discorso politico la conferenza interregionale dei comunisti dell'Emilia-Romagna, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche.

Qualcuno si è chiesto — ha iniziato Togliatti — perché, con quali obiettivi, il partito ha convocato questa conferenza delle organizzazioni comuniste di quattro regioni di cui speso si è parlato sulla stampa come di un anello rosso che stringerebbe l'Italia in una morsa. Dopo la ricca relazione e il dibattito elevato, pieno di motivi politici, economici e di lavoro, credo che non rimangano dubbi sui motivi della nostra riunione: in primo luogo noi intendevamo svolgere un rapido, sostanziale esame delle nostre forze, volevamo poi collegare a questo riesame una indagine approfondita sui compiti che si pongono al partito come forza popolare democratica e socialista di avanguardia in queste quattro regioni, fra le quali è evidente, una certa omogeneità economica, politica e sociale.

Omogeneità della quale è elemento la forza stessa del nostro partito e l'aspirazione delle masse non solo al benessere, alla libertà, alla democrazia, ma anche alla lotta per avanzare verso una profonda trasformazione dell'ordinamento politico, per avanzare verso il socialismo.

Desideravamo inoltre studiare come si pongono i problemi dello sviluppo politico generale e del nostro lavoro e della situazione in queste regioni, esaminare come la prevalente forza nostra possa dare un contributo sostanziale, decisivo allo sviluppo progressivo di tutta la organizzazione economica politica e sociale della società italiana. In particolare volevamo discutere questi temi in rapporto con la crisi politica che sta affrontando il nostro paese. Infine, sulla base di questo dibattito, volevamo dare un nuovo contributo alla impostazione giusta del problema della funzione che spetta al nostro partito nella società nazionale, come partito di avanguardia del popolo italiano nella prospettiva di una avanzata verso un ordinamento sociale nuovo.

Questo tema — posizione e funzione del nostro partito — viene affrontato anche da altri partiti e in particolare dalla Democrazia cristiana, che ad esso ha dichiarato di voler dedicare il suo convegno di S. Pellegrino, e dal Psi che lo esaminerà nel suo prossimo congresso, un congresso col quale il Psi dovrà prendere una posizione non equivoca.

Dopo il 28 aprile, del resto, questo tema venne dibattuto da tutti coloro i quali intendono affrontare la situazione italiana abbandonando i vecchi schemi, le vecchie contrapposizioni. Questo è infatti un tema di fondo della situa-

zione italiana: lasciando da parte l'anticomunismo e riferendosi alla realtà delle cose, alla realtà degli sviluppi storici, risulta evidente che la nostra forza è un fattore decisivo della situazione del Paese.

Con lo sviluppo del nostro partito è sorto, come forza politica nazionale, un movimento che consapevolmente combatte per un rinnovamento democratico e per una trasformazione socialista della realtà, obiettivi, questi, che derivano dalla coscienza avanzata delle masse, dalla nostra dottrina, dalle lotte combattute per anni e per decenni, e si impongono oggi, in seguito a tutta la storia del nostro paese e in seguito alla situazione favorevole che si configura nel mondo intero con la avanzata del socialismo.

Fa parte della realtà lo sviluppo di un pensiero politico, il nostro, che ha innovato profondamente in molti degli indirizzi tradizionali del movimento operaio, riuscendo a far piazza pulita di gran parte delle posizioni delle forze conservatrici e aprendo la via alla avanzata della classe operaia e delle masse lavoratrici. Per questo motivo il nostro partito, oggi, è tema di riflessione per tutte le forze politiche italiane, della destra interna, esterna alla Dc, all'attuale gruppo dirigente dc e all'attuale gruppo dirigente socialista.

La destra e il gruppo dirigente dc trattano in modo diverso il problema del nostro partito, soprattutto per quanto riguarda la po-

sizione che essi ritengono dovrebbe essere presa dagli organismi dello Stato nei nostri confronti. Però la destra e il gruppo dirigente dc hanno una posizione comune: il Pci è visto da loro come il nemico principale contro il quale dirigere la lotta escludendo dalla direzione politica del Paese, cercando di annullare ogni influenza sulle masse. Tra la destra e il gruppo dirigente dc è financo impegnata una polemica circa la capacità di uscire dall'altro gruppo di raggiungere questo obiettivo, e ciascuno afferma di possedere strumenti più idonei allo scopo comune. Per altro, la destra è costretta oggi, in Italia, alla difensiva. Quando i gruppi di destra, dentro e fuori la Dc, hanno tentato di uscire dalla difensiva, sono stati sempre respinti indietro — ha continuato il compagno Togliatti ricordando le lotte politiche condotte dal dopoguerra ad oggi.

Noi non ci facciamo illusioni: altri tentativi reazionari sono possibili; comprendiamo però il pessimismo dello Scelba, il quale proclama che difficilmente il problema del comunismo potrà essere risolto dalla presente generazione. Se la destra italiana oggi è sulla difensiva, ciò è dovuto alla efficacia delle posizioni del nostro partito, non solo nel mondo po-

Aldo De Joco (Segue a pag. 5)

Il terrore razzista scatenato a Birmingham

Strage nella chiesa



BIRMINGHAM — La salma di uno dei quattro ragazzi negri assassinati dai razzisti viene allontanata dalla chiesa teatro della tragica esplosione. (Telefoto)

Quattro bimbi negri uccisi dalle bombe

Ventitre i feriti - Le gravi responsabilità del governatore Wallace



BIRMINGHAM — Nei pressi della chiesa semidistrutta, i negri manifestano il loro dolore per il nuovo infame crimine razzista. (Telefoto)

BIRMINGHAM, 15. Nuovo spaventoso atto terroristico dei razzisti nella Alabama: quattro bambini negri sono stati uccisi in una chiesa battista di Birmingham per lo scoppio di un ordigno esplosivo.

Al momento dell'attentato, (il 4esimo) mentre la chiesa era gremita, un gruppo di ragazzi e ragazze si trovava nel sotterraneo della chiesa per assistere a una lezione di catechismo. La violenza della esplosione ha devastato il sotterraneo e quattro dei bambini sono morti. Soltanto tre delle vittime sono state identificate: si tratta di Carol Robertson, di 14 anni, Denise Mcnair, di 11, e di Cynthia Wesley, di 14 anni. Il corpo di Cynthia Wesley era così mutilato che l'identificazione è stata possibile soltanto attraverso il vestiario e un anello.

I feriti sono stati ventitre. La forza dell'esplosione della bomba, che era stata collocata nel seminterrato, è stata tale che ha proiettato all'esterno grossi blocchi di cemento che hanno distrutto le automobili che si trovavano nelle adiacenze.

Intorno al luogo dell'attentato si è radunata una immensa folla di negri. La moltitudine è percorsa da un'altissima emozione e da una violenta collera. La polizia ha sparato in aria per disperderla. A varie riprese i poliziotti sono stati presi a sassate. La tensione aumenta di ora in ora.

Nulla si sa ancora degli attentatori. La polizia ha rilasciato due uomini bianchi che erano stati visti su una automobile presso la chiesa,

pochi minuti prima della esplosione.

Mentre il Governatore Wallace ha rilasciato ipocriti dichiarazioni di cordoglio ed ha promesso una ricompensa di 5.000 dollari, il leader negro Martin Luther King ha denunciato le gravi responsabilità del governatore la cui azione ha creato una atmosfera propizia alla violenza. King ha definito l'attentato un «delitto contro l'umanità».

In Florida, nella città di Tallahassee, duecento negri sono stati arrestati per aver manifestato davanti ad un cinema nel quale è vietato l'ingresso alle persone di colore. Un altro centinaio sono stati arrestati perché si erano radunati a protestare davanti alla prigione nella quale erano stati rinchiusi i primi dimostranti.

Ultim'ora

La polizia uccide un altro ragazzo negro

BIRMINGHAM, 16 mattina. Un ragazzo negro di 16 anni, Johnnie Robison, è stato ucciso questa sera dalla polizia. Gli agenti hanno sparato contro il ragazzo mentre questo — secondo i poliziotti — stava lanciando pietre contro automobili con a bordo dei bianchi.

La polizia ha dichiarato che due giovani bianchi a bordo di un motor scooter hanno sparato contro un altro ragazzo negro. Le condizioni di questo secondo ragazzo non sono note.

Da domani 3 giorni di sciopero

Corteo di edili nel centro di Roma

Raggiunto l'accordo per l'Alitalia

Domani inizia la seconda fase dell'azione degli edili per il rinnovo del contratto di lavoro: uno sciopero di 72 ore che verrà effettuato, appunto, nei giorni 17, 18 e 19 e che vedrà di nuovo mobilitati sulle piazze un milione di operai. Una delle maggiori manifestazioni tra quelle convocata per domani è quella che si svolgerà a Roma. Alle 9 gli edili della capitale e quelli che a Roma vengono a lavorare da fuori, sono convocati al comizio che verrà tenuto al Colosseo. I sindacati hanno annunciato che dopo il comizio gli edili sfileranno al centro della città dirigendosi in piazza Santi Apostoli ove ha sede l'Associazione romana dei costruttori.

Lo sciopero — insiste giustamente l'organizzazione sindacale degli edili romani — sarà tanto più efficace se all'astensione dal lavoro verrà unita la manifestazione che porti tra la popolazione i motivi di lotta della categoria ed esprima, al tempo stesso, la protesta per la posizione assunta dai costruttori. In tal senso e per la migliore riuscita della manifestazione, il sindacato ha particolarmente insistito — nella sua propaganda nei cantieri — per la partecipazione in massa degli edili al comizio e al corteo: sia da parte degli edili che abitano nella capitale come da parte di coloro che a Roma vengono ogni mattina a lavorare.

Altre grandi manifestazioni degli edili sono state convocate a Milano, Genova, Torino, Bari, Napoli e Pescara. In esse parleranno i dirigenti nazionali dei tre sindacati, ciascuno dei quali parlerà a nome di tutte le organizzazioni.

Gli edili — è stato affermato con grande forza — non lottano solo per un aumento della paga. Sono infatti considerati problemi essenziali quelli che riguardano il salario annuo garantito, la contrattazione locale, la contrattazione dei cottimi, una radicale revisione delle qualifiche per far in modo che esse corrispondano effettivamente alle mansioni svolte da ciascun lavoratore dell'edilizia.

Un'altra rivendicazione molto sentita dalla categoria riguarda i problemi delle Casse edili: anche per il rifiuto a trattare questi problemi si giunge alla rottura delle trattative tra i sindacati e gli industriali. Le Casse edili dovrebbero svolgere un'attività preziosa nel campo della mutualità e della previdenza, per esempio integrando le prestazioni in caso di infortunio. Il rifiuto padronale di dare funzionalità alle Casse rischia di provocare una crisi di questa recente conquista degli edili: di qui, appunto, la grande importanza delle rivendicazioni che in questo senso sono state avanzate.

Ieri mattina, dopo circa 20 ore di discussione, praticamente ininterrotte, sono state concluse con un accordo le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei

dipendenti dall'Alitalia. L'accordo raggiunto al ministero del Lavoro viene giudicato positivamente dal sindacato unitario e dalla CGIL, sia nella parte economica che in quella normativa. E' stato stabilito un aumento del 10 per cento sulle tabelle retributive e una applicazione di nuovi parametri, ossia di nuovi scatti di paga tra le varie qualifiche, che complessivamente comportano un aumento medio del 27 per cento della retribuzione. E ciò con effetto dal 1° ottobre '63 e con validità fino al 31 marzo del '68. E' da sottolineare che con ciò la retribuzione dell'operaio specializzato viene equiparata a quella dell'impiegato di concetto di seconda e quella dell'operaio qualificato alla paga dell'impiegato d'ordine di prima.

E' stato inoltre stipulato un unico testo riguardante

sia gli operai che gli impiegati: ciò significa che gli operai saranno pagati a stipendio mensile. Per quanto riguarda la parte normativa del contratto — avente altri riflessi economici — sono state apportate sostanziali modifiche le quali decorreranno dal 1° gennaio 1965. Le principali modifiche riguardano l'estensione al settore operaio delle norme contrattuali sulle ferie, i periodi di malattia e l'indennità di licenziamento, prima riguardanti i soli impiegati. La 14 mensilità è stata estesa dagli operai: lo istituto di previdenza degli operai è stato elevato del 11 per cento; altri miglioramenti riguardano la riduzione dell'orario per gli autisti; l'istituzione di una indennità per gli addetti al centro meccanografico e per gli impiegati tecnici; aumento degli scatti per gli operai dal 3,30 per cento al cinque.

La lira di Medici

Ora è tutto chiaro: se i prezzi aumentano la colpa è del consumatore. Colpa è in sintesi la tesi — in vero stanca — che giorni fa era stata avanzata dal sen. dc Dell'Amore, presidente delle Casse di risparmio, il quale aveva affermato testualmente che «il governo deve avere il coraggio di prendere provvedimenti antipopolari»; ora la sostanza di questa tesi viene fatta propria dal ministro del Bilancio, il sen. Medici, infatti, ha detto che la salvezza della lira può essere attesa soltanto da una limitazione dei consumi, il cui volume ha superato il reddito prodotto nel paese.

Siamo dunque diventati un paese di Bengodi, il paese della crupala, del folle dispendio? Masse sempre più considerevoli di meridionali ingrossano l'esercito degli emigranti forse in cerca di luoghi ove si possa spendere meglio? E milioni di edili e forse un milione di obesi il cui problema essenziale consisterebbe nel fare cure dimagranti? D'accordo: questi sono interrogativi assurdi. Ma non meno assurdi sono le pretese espresse da esponenti del capitale finanziario e del «governo d'affari».

In concreto: quali consumi si vogliono limitare e come? Qui il governo non trova ancora quel coraggio cui si appella il Dell'Amore. Ma non sfugge il fatto che il governo italiano abbia accettato senza battere ciglio l'invito proenietico dal MEC a limitare le spese di bilancio e a restringere le fonti di credito. Il discorso dunque si fa più chiaro. Limitare le spese di bilancio significa, ad esem-

pio, spendere meno per le scuole, per gli ospedali, per l'edilizia — tutte fonti di spesa che ognuno sa quanto già siano striminzite e insufficienti. Ciò avrebbe l'effetto di comprimere consumi che nella media stanno ancora a livelli insopportabili, malgrado tutte le chiacchiere che sono state fatte sul miracolo economico italiano.

Naturalmente chi predica la compressione dei consumi popolari si guarda bene dall'affrontare le vere cause dell'aumento dei prezzi e quindi del processo inflazionistico che colpisce il potere d'acquisto delle retribuzioni e non impedisce — anzi incrementa — i profitti dei grandi gruppi economici. Non a caso i discorsi pronunciati in questi giorni dai responsabili dei dicasteri economici corrispondono alla sostanza di una nota emessa ieri dalla Confindustria per sottolineare a proposito del «caro affitti», la necessità di «non erodere il concetto di proprietà», identificando in tale concetto la proprietà dei «pirati dell'edilizia», non già quella del piccolo risparmiatore che nessuno minaccia e i cui interessi, anzi, verrebbero permanentemente tutelati solo da una politica antimonopolistica e contro gli speculatori.

Si precisano in tal modo le scelte politiche che in settori decisivi quali quello dei prezzi e in particolare dei fitti delle abitazioni debbono essere fatte. Le lotte di grandi categorie operaie e le azioni di intere popolazioni sottolineano quale è la direzione di queste scelte e al tempo stesso la loro sempre più inderogabile urgenza.

La campagna della stampa comunista

Grande festa a S. Basilio
Successi nella diffusione

Ieri sera a San Basilio si è conclusa la festa dell'«Unità» della zona Tiburtina. Davanti a una folla di alcune migliaia di persone, ha parlato il compagno sen. Paolo Bufalini, segretario della Federazione e membro della Direzione del PCI (nella foto un aspetto del comizio). Nel corso della giornata conclusiva, i compagni di tutta la zona hanno organizzato con grande successo una diffusione straordinaria del nostro giornale: solo a San Basilio, la normale diffusione è stata raddoppiata. Altre feste si sono svolte in numerosi centri della provincia. A Monterotondo — dove ha parlato Ranalli davanti a duemila persone — sono state diffuse 900 copie dell'«Unità». A Genzano ha parlato Marisa Rodano, alla Borgata Alessandrina Perna e a Cocciano (Frascati) Trivelli. Nel lavoro di raccolta dei fondi per la stampa comu-

nista, fino ad ora si sono distinte le seguenti sezioni: Frattocchie 254 %, Grottaferrata 162, Licenza 160, Borghetto 160, Poli 150, Ferelle 140, Ciampino 141, Ostia Lido 140, Campitello 140, Magliana 140, Campagnano 138, Frascati 136, S. Marinella 133, Quarticciolo 124, Roviano 123, Bracciano 120, Cretarossa 118, Monte Verde Nuovo 116, Monte Flavio 115, Anzio 110, Colfiorito 110, Marcellina 109, Ardena 106, Campo Marzio 106, Marino 105, Vicovaro 105, S. Oreste 104, Nuova Alessandrina 102, Palestrina 102, Montagnano 101, Cerveteri 100, Zagarolo 100, A. Acelosa 100, Portuense 100, Magliana 100, Cineto 100, San Polo 100, Guidonia 100, Capena 100, Morlupo 100, Tor de' Schiavi 100, Primavalle 100, Monte Spaccato 100, Ostiense 100, San Lorenzo 70, Monte Rotondo 90.

Latte: serrata

I padroni delle grandi vaccherie laziali cercano di imporre un nuovo ricatto, minacciando di lasciare la città senza latte a partire da giovedì. Intanto non discutono neppure sul loro dovere di consegnare — sempre — tutto il prodotto alla Centrale.

Alla Centrale
l'ultimatum
degli agrari

E' venuto alla vigilia della riunione sui problemi delle consegne

Latte: sempre più difficile. Dopo i recenti annunci dei risultati delle analisi compiute dalla Centrale sui «latte speciali», gli agrari laziali tornano all'attacco confermando la loro intenzione di applicare la «serrata», troncando i rifornimenti allo stabilimento comunale di via Giolitti a partire da giovedì mattina. Se non si riuscirà a fermare questa iniziativa provocatoria dei più grossi proprietari di vaccherie, la città resterà per un certo tempo senza un filo di latte e le famiglie, per conquistare mezzo litro per i bambini, dovranno pagar-

Via Lanciani

Cavalcavia:
pronto
a primavera

La costruzione della cavalcavia di via Lanciani, iniziata diversi anni fa, verrà ultimata con ogni probabilità nella prossima primavera. I lavori attualmente in corso di esecuzione riguardano la palificazione in calcestruzzo che costituisce la fondazione sulla quale sorgerà il pilone avente la funzione di sostegno delle travature orizzontali in cemento precompresso della terza arcata. Le travature ospiteranno la sede stradale.

Nei giorni scorsi è stato ultimato il rilevato per le rampe d'accesso alla cavalcavia. Questa opera, per la quale è stata utilizzata una notevole quantità di terra, è stata conclusa in tempo per evitare, alle piogge autunnali, una nuova arcata congiungerà la circonvallazione Nomentana con la via Tiburtina. La spesa prevista di 900 milioni è stata approvata dal Consiglio comunale. Il progetto generale, che ai fini della realizzazione dell'opera è stato frazionato in tre parti (oggetti di tre diversi appalti) oltre alla terza luce del cavalcavia di via Lanciani, comporta il primo tratto della nuova strada fino all'incrocio con via dei Monti di Pietralata. Questa parte dei lavori è stata approvata dal Consiglio comunale e, a fine settembre, si comincerà a scavare la trincea per la cavalcavia. La seconda parte dei lavori, che consiste nella costruzione di una nuova strada, è stata approvata dal Consiglio comunale e, a fine settembre, si comincerà a scavare la trincea per la cavalcavia. La terza parte dei lavori, che consiste nella costruzione di una nuova strada, è stata approvata dal Consiglio comunale e, a fine settembre, si comincerà a scavare la trincea per la cavalcavia.

Certo non sono in molti al canile a svolgere questo lavoro: agli otto accalappiatori dei giorni normali sono stati aggiunti soltanto quattro altri uomini i quali catturano i randagi e i cani morsi, spostandosi da un punto all'altro della città con scassatissimi mototrucconi. Sono arrivati gli automezzi provvidenti di emergenza, sarà posto al cancello il car-

tello — tutto esaurito — come nei teatri. Sono giorni di intenso lavoro, questi, presso il canile e presso gli uffici del servizio veterinario comunale. I veterinari fanno ore piccole, per controllare la situazione, per vaccinare, per collaborare con l'Istituto antirabbico. I cani deceduti per rabbia, in questi ultimi dieci giorni, sono saliti a 32.

Certo non sono in molti al canile a svolgere questo lavoro: agli otto accalappiatori dei giorni normali sono stati aggiunti soltanto quattro altri uomini i quali catturano i randagi e i cani morsi, spostandosi da un punto all'altro della città con scassatissimi mototrucconi. Sono arrivati gli automezzi provvidenti di emergenza, sarà posto al cancello il car-

tello — tutto esaurito — come nei teatri. Sono giorni di intenso lavoro, questi, presso il canile e presso gli uffici del servizio veterinario comunale. I veterinari fanno ore piccole, per controllare la situazione, per vaccinare, per collaborare con l'Istituto antirabbico. I cani deceduti per rabbia, in questi ultimi dieci giorni, sono saliti a 32.

Certo non sono in molti al canile a svolgere questo lavoro: agli otto accalappiatori dei giorni normali sono stati aggiunti soltanto quattro altri uomini i quali catturano i randagi e i cani morsi, spostandosi da un punto all'altro della città con scassatissimi mototrucconi. Sono arrivati gli automezzi provvidenti di emergenza, sarà posto al cancello il car-

tello — tutto esaurito — come nei teatri. Sono giorni di intenso lavoro, questi, presso il canile e presso gli uffici del servizio veterinario comunale. I veterinari fanno ore piccole, per controllare la situazione, per vaccinare, per collaborare con l'Istituto antirabbico. I cani deceduti per rabbia, in questi ultimi dieci giorni, sono saliti a 32.

Certo non sono in molti al canile a svolgere questo lavoro: agli otto accalappiatori dei giorni normali sono stati aggiunti soltanto quattro altri uomini i quali catturano i randagi e i cani morsi, spostandosi da un punto all'altro della città con scassatissimi mototrucconi. Sono arrivati gli automezzi provvidenti di emergenza, sarà posto al cancello il car-

tello — tutto esaurito — come nei teatri. Sono giorni di intenso lavoro, questi, presso il canile e presso gli uffici del servizio veterinario comunale. I veterinari fanno ore piccole, per controllare la situazione, per vaccinare, per collaborare con l'Istituto antirabbico. I cani deceduti per rabbia, in questi ultimi dieci giorni, sono saliti a 32.

Certo non sono in molti al canile a svolgere questo lavoro: agli otto accalappiatori dei giorni normali sono stati aggiunti soltanto quattro altri uomini i quali catturano i randagi e i cani morsi, spostandosi da un punto all'altro della città con scassatissimi mototrucconi. Sono arrivati gli automezzi provvidenti di emergenza, sarà posto al cancello il car-

tello — tutto esaurito — come nei teatri. Sono giorni di intenso lavoro, questi, presso il canile e presso gli uffici del servizio veterinario comunale. I veterinari fanno ore piccole, per controllare la situazione, per vaccinare, per collaborare con l'Istituto antirabbico. I cani deceduti per rabbia, in questi ultimi dieci giorni, sono saliti a 32.

Certo non sono in molti al canile a svolgere questo lavoro: agli otto accalappiatori dei giorni normali sono stati aggiunti soltanto quattro altri uomini i quali catturano i randagi e i cani morsi, spostandosi da un punto all'altro della città con scassatissimi mototrucconi. Sono arrivati gli automezzi provvidenti di emergenza, sarà posto al cancello il car-

tello — tutto esaurito — come nei teatri. Sono giorni di intenso lavoro, questi, presso il canile e presso gli uffici del servizio veterinario comunale. I veterinari fanno ore piccole, per controllare la situazione, per vaccinare, per collaborare con l'Istituto antirabbico. I cani deceduti per rabbia, in questi ultimi dieci giorni, sono saliti a 32.

Certo non sono in molti al canile a svolgere questo lavoro: agli otto accalappiatori dei giorni normali sono stati aggiunti soltanto quattro altri uomini i quali catturano i randagi e i cani morsi, spostandosi da un punto all'altro della città con scassatissimi mototrucconi. Sono arrivati gli automezzi provvidenti di emergenza, sarà posto al cancello il car-

tello — tutto esaurito — come nei teatri. Sono giorni di intenso lavoro, questi, presso il canile e presso gli uffici del servizio veterinario comunale. I veterinari fanno ore piccole, per controllare la situazione, per vaccinare, per collaborare con l'Istituto antirabbico. I cani deceduti per rabbia, in questi ultimi dieci giorni, sono saliti a 32.

Alt ai fitti

Appello alle C.I.
del Prenestino

A Monte Sacro è stata lanciata una petizione contro il caro-affitti

La protesta contro il caroaffitti si va estendendo non solo nei quartieri, ma anche, e soprattutto, sui luoghi di lavoro. L'esempio di Milano, dove i tre sindacati hanno deciso di proclamare per il 23 uno sciopero unitario contro la ondata di aumenti che sta rovesciandosi sulla massa degli inquilini, ha avuto una funzione catalizzatrice: si va facendo strada sempre di più la convinzione che occorre fare qualcosa non solo per arrestare la corsa degli affitti, ma per creare le condizioni di una casa a prezzo equo per tutti. E' recente l'annuncio di nuove iniziative «parlamentari» del PCI su questi problemi. Questa esigenza, del resto, si va facendo strada già da qualche tempo tra i lavoratori romani. Nei giorni scorsi, la Commissione interna del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo ha deciso di prendere una iniziativa contro i caroaffitti, inviando una lettera a tutte le commissioni interne della zona per chiedere che venga concordata una azione comune.

La Commissione interna del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo ha deciso di prendere una iniziativa contro i caroaffitti, inviando una lettera a tutte le commissioni interne della zona per chiedere che venga concordata una azione comune. La Commissione interna del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo ha deciso di prendere una iniziativa contro i caroaffitti, inviando una lettera a tutte le commissioni interne della zona per chiedere che venga concordata una azione comune. La Commissione interna del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo ha deciso di prendere una iniziativa contro i caroaffitti, inviando una lettera a tutte le commissioni interne della zona per chiedere che venga concordata una azione comune.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune. L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune.

L'invito per ora è stato rivolto ai lavoratori del deposito locomotive dello scalo di San Lorenzo e i lavoratori delle varie aziende. Nella riunione, infine, dovrebbe essere decisa una manifestazione comune.

Allarmati i genitori di un bambino

Morso dall'amico
temono la rabbia

Migliorano il bimbo e l'uomo isolati al Policlinico
Azzannate 15 persone — Tutto esaurito al canile

Psicosi della rabbia alle stelle: è stato condotto in ospedale persino un bimbo morsiato da un altro bimbo. Ci hanno pensato su una notte i preoccupatissimi genitori, poi, hanno accompagnato il figlio al pronto soccorso del S. Giovanni. Il ragazzo, Paolo Leone, 12 anni, via Emanuele Filiberto 130, è stato medicato per una superficialissima ferita ad un dito della mano destra. I medici gliel'hanno disinfettato, dichiarandolo guaribile in quattro giorni. L'altro giorno, in piazza San Giovanni in Laterano, Paolo si era litigato con un coetaneo (L. S., di 10 anni, abitante anch'egli in via Emanuele Filiberto). I due ragazzi, si erano poi avvin-

ti, lottando a terra. Un classico bisticcio fra bimbi, dunque, e Paolo avrebbe avuto la meglio, se l'altro non lo avesse, ad un tratto, addentato alla mano. Tutto, comunque, sarebbe finito lì. Ma i genitori del ragazzo non si sono fatti cogliere dal timore di complicazioni. «Con tanti casi di rabbia in giro», hanno detto ai medici del S. Giovanni.

Ecco a quali punti può portare il dilagare della psicosi. Nei giorni scorsi, come si ricorda, un brigadiere di pubblica sicurezza aveva sparato ad un gatto che si era rifugiato su un albero, per fuggire alla folla che lo riteneva idolo. Le preoccupazioni della popolazione sono comprensibili, ma non debbono degenerare in casi di crudeltà verso gli animali, né in inutili allarmismi. Occorre soprattutto combattere il male con i mezzi più idonei, facendo vaccinare tutti i cani, curando tempestivamente e nel modo più efficace i morsi. Ora la situazione sembra vada migliorando: le condizioni del bimbo e dell'uomo ricoverati all'isolamento, nel Policlinico, sono ieri notevolmente migliorate. I due non hanno più febbre.

Nella giornata di ieri altre 13 persone sono state medicate presso il pronto soccorso dei vari ospedali cittadini, per morsiature da cani o da gatti. Non si tratta di casi preoccupanti. Le vittime di turno degli «amici dell'uomo» sono Aldo Forzini, 27 anni, via del Santuario 7; Maurizio Mazzei, 5 anni, via della Molara 12; Salvatore Morale, 63 anni, via Luigi Melaina 13; Giovanni Guadagnoli, 7 anni, Galliano del Lazio; Roberto Villani, 2 anni, via della Bufalotta 2; Mauro Orlandi, 7 anni, via Fausto Pesce; Walter Poddia, 10 anni, via Casal Monferatta 2; Sandro Mandolini, 7 anni, via Nino Ilari 11; Sandro Rossi, 8 anni, via Bagnone 28; Gabriele Sacchetti, 6 anni, via Bruno Buozzi 19; Antonio Libi, 12 anni, via Lorenzo Vedoschi 10; Raffaele Tano, 19 anni, via Luigi Corti 20, è stato graffiato da un gatto, in piazza del Pan-

theon. Antonio Guerrero, ospite in un albergo in via Principe Amedeo, è stato morsiato da un gatto alla mano, mentre «porgeva» un pezzetto di carne in una trattoria. In serata altri due bambini, morsiati e graffiati da gatti sono stati medicati al S. Giovanni. Sono: Patrizia Sansolini, 2 anni, via Imbreccia 71 e Marina Campitelli, 6 anni, V. Pallante 24. Quest'ultima è stata graffiata da un gatto, in una trattoria dell'Isola Ponzia.

Tutti gli animali, nella stessa giornata o al massimo entro oggi, saranno condotti al canile per il periodo di osservazione. Attualmente il canile è pieno zeppo. A giorni, se non verranno presi provvedimenti di emergenza, sarà posto al cancello il car-

tello — tutto esaurito — come nei teatri. Sono giorni di intenso lavoro, questi, presso il canile e presso gli uffici del servizio veterinario comunale. I veterinari fanno ore piccole, per controllare la situazione, per vaccinare, per collaborare con l'Istituto antirabbico. I cani deceduti per rabbia, in questi ultimi dieci giorni, sono saliti a 32.

Certo non sono in molti al canile a svolgere questo lavoro: agli otto accalappiatori dei giorni normali sono stati aggiunti soltanto quattro altri uomini i quali catturano i randagi e i cani morsi, spostandosi da un punto all'altro della città con scassatissimi mototrucconi. Sono arrivati gli automezzi provvidenti di emergenza, sarà posto al cancello il car-

Il giorno

Oggi, lunedì, 16 settembre (239 - 106). Il sole sorge alle 6,3 e tramonta alle 18,05. Onomastico: Cornelio. Domani luna nuova.

piccola
cronaca

Cifre della città

Oggi sono nati 96 maschi e 89 femmine. Sono morti 11 maschi e 12 femmine, dei quali tre minori di 7 anni. Le temperature: minima 18, massima 23. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso e temperatura stazionaria.

Testimoni

Il 2 settembre, scorso alle 21,30, all'incrocio fra le vie Sabiniana e Montecitorio, è avvenuto uno scontro fra una Fiat «500» e una «Jaguar» targata VP 4920. La «500» è condotta dal signor Gianni Gandolfo il quale prega coloro che hanno assistito all'incidente di telefonare al numero 684.101 oppure al 502.252.

Quanti siamo

Dalle cifre riportate nel Notiziario Statistico mensile del Comune, relativo ai dati dello scorso mese di luglio, si apprende che i nuovi iscritti all'Anagrafe sono stati in totale 11.223 e i cancellati 3.593. Si sono infatti registrate 6.817 iscrizioni per immigrazione e 4.406 nascite mentre sono state cancellate 2.998 persone emigrate in altri Comuni e 1.080 cittadini sono deceduti. Alla fine di luglio la popolazione residente nella nostra città era di 2.342.038 unità.

Scuola

E' imminente l'apertura di un istituto tecnico statale per geometri, con orario serale. La scuola funzionerà presso l'istituto «Leonbatista Alberti» di viale della Civiltà del Lavoro.

Concorsi

Quarantacinque assistenti tecnici e 30 assistenti amministrativi saranno assunti attraverso un concorso dell'Ente per l'assistenza degli handicappati (Enaoli). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Nerva 1.

Contravvenzioni

Oltre duemila contravvenzioni sono state elevate dai vigili urbani al trasgressori delle norme che disciplinano la so-

Oggetti rinvenuti

Borse, buste, borsellini, un fucile, documenti e molti altri oggetti smarriti sono depositati presso la Depositeria comunale di via Francesco Negri 11. Nei locali di via Tuscolana, sono depositati un ciclomotore, un fucile di «Lambretta» e un'automobile. Gli interessati potranno rivolgersi ai funzionari di via Nervi.

Lutti

E' morto improvvisamente il compagno Felice Franceschini, della sezione di Poggio Mirto. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Poggio Mirto. Alla famiglia giungono le condoglianze della Federazione di Rieti e dell'Unità.

partito

Domani alle ore 9 si riunisce il Comitato direttivo della Federazione di Poggio Mirto. L'ordine del giorno è: 1) Esame della situazione politica (relatore Trivelli); 2) Iniziative per la soluzione della crisi (relatore Modica).

Convocazioni

MARRANELLA, ore 18, riunione per l'allestimento della festa di zona NIOVA GIORDANA, ore 20, direttivo (seguono) - FEDERAZIONE, ore 19, è convocata la Commissione cittadina. Od. i problemi che si aprono con l'attuazione della riforma della scuola. Relatori Enzo Lapicirilla e Renato Borelli.

Si avvelena
col cianuro

Drammatica fine di un uomo di 70 anni in un appartamento del Tuscolano: si è tolto la vita avvelenandosi con il cianuro. Ha giustificato il suo gesto con una lettera lasciata alla moglie e ai nipoti. «La faccio finita perché il mio male non mi dà più pace», queste le sue ultime parole: le hanno trovate scritte, con una calligrafia incerta, i suoi familiari e i poliziotti che sono intervenuti sul posto per le indagini.

Gino Mattei era un pensionato della «FATME» fino a qualche anno fa aveva lavorato presso il reparto «Vulcanaria» dello stabilimento che sorge sull'Appia Nuova. Il potente veleno, che ieri gli è servito per mettere fine ai suoi giorni, se lo era procurato sul posto di lavoro.

Contro il muro: una morta

Una giovane donna è morta ieri sera alle 22,30 su una «500» schiantata contro un muro, in via Tor Vergata, a due chilometri dalla Casilina. Guidava l'automobile Francesco Seroca, 33 anni, via Giovanni De Agostini 42, il quale è rimasto ferito. La donna è giunta cadavere al S. Giovanni. A tarda notte non sono state ancora state i tratti di Anna Gallicchia, 28 anni.

Trova il figlio agonizzante

Rinvenendo verso sera Carolina Illuminati, abitante in via S. Siro 9, ha trovato il figlio diciannovenne, Giuliano Bonfigli, morente sul letto. Il giovane aveva ingerito oltre 40 compresse di medicinali a base di sonnifero. Ora è gravissimo al S. Gio-

Un bimbo

Avvolto
dal fuoco

Per un gioco stava per morire bruciato. Protagonista del drammatico episodio è stato un ragazzo di dodici anni. Soltanto l'intervento della madre e di alcuni vicini hanno risparmiato al ragazzo una fine atroce. Avvolto completamente dalle fiamme, il bimbo è stato salvato dai soccorsi. La madre, Bruna Lorli, insieme a due uomini, lo hanno gettato a terra avvolgendolo con una coperta. Due sono rimaste ferite leggere. Il giovanotto è stato accompagnato con un'auto di passaggio al S. Giovanni: i medici gli hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. E' accaduto proprio davanti l'abitazione di Mario Mambro, in via Francesco Cacciotti 9. Il ragazzo, nelle prime ore del pomeriggio, ha applicato il fuoco a un mucchio di cartacce. Poi si è messo a girare intorno al falò. Improvvisamente, il fuoco gli si è applicato ai vestiti. In pochi secondi Mario si è trasformato in una torcia umana. Ha visto aiuto, timidi di terrore, invocando aiuto con quanto fiato avesse in gola.

Che nozze!

Fuggi - fuggi
al brindisi

Conclusione fuori del normale di un pranzo di nozze. Proprio al momento del brindisi agli sposi, un grosso lampadario — messo a bella posta al centro di un salone — è piombato su una tavolata di una ventina di persone provocando un fuggi fuggi generale. Per gli altri, come abbiamo detto, c'è stata solo la delusione per un pranzo andato a male e lo spavento per il fragore dei piatti andati in frantumi. Il più deluso di tutti, comunque, è stato il proprietario del ristorante: con i soldi del pranzo, infatti, dovrà ricomprarsi il lampadario.

A Ciampino

Precipita
dal balcone

Panico per una bimba di tre anni piombata da un balcone del primo piano di un palazzo di via Mura de' Farnesi 6, a Ciampino. Il drammatico episodio è accaduto ieri mattina, pochi minuti dopo che Caterina era arrivata insieme ai genitori a Ciampino per trascorrere la domenica insieme ai nonni. Mentre i grandi si salutavano, la piccina è scappata nella sala da pranzo dell'appartamento e si è arrampicata su una sedia per guardare in strada. All'improvviso un grido straziante: il tempo di correre nella stanza, di affacciarsi alla finestra e i genitori di Caterina hanno visto la loro piccina a terra, immobile. Gridando sono corsi in strada e hanno trovato la figlioletta già in piedi.

STUDENTI! GENITORI!

Affrettatevi! La Libreria più grande e più fornita di Roma
VENDE LIBRI SCOLASTICI
D'OCCASIONE
A META' PREZZO

COMPRA-VEDE TESTI UNIVERSITARI E SCOLASTICI E LIBRI IMPORTANTI DI QUALSIASI GENERE
REFARTO ANCHE NUOVI - SPEDIZIONE OVUNQUE
CONTRASSEGNO

MARALDI
Via Leone IV, 7-19 - tel. 315.740
(Presso Piazza Risorgimento)
CONSERVATE IL PRESENTE INDIRIZZO

Le conclusioni di Togliatti al convegno di Perugia

(Dalla 1. pag.)

litico ma anche nell'opinione pubblica generale. A questo risultato hanno contribuito diversi «momenti»: il momento nazionale (noi infatti siamo sempre all'avanguardia nella lotta per l'indipendenza del nostro Paese); il momento democratico (abbiamo combattuto per decenni, con tutte le nostre forze, per conquistare un regime democratico); il momento della competenza (siamo usciti dalla guerra di Liberazione come un partito di drappelli armati ai quali mancava ancora la competenza per risolvere problemi della vita sociale, ma ci siamo conquistati questa competenza e ciò è riconosciuto da larghi strati dell'opinione pubblica e dai nostri stessi avversari).

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

L'ampio dibattito

Da uno dei nostri inviati PERUGIA, 15

Nel corso di due sedute, quella pomeridiana di ieri e quella di questa mattina, i delegati al convegno delle quattro «regioni rosse», Emilia, Toscana, Umbria e Marche hanno ancora approfondito e allargato il dibattito che era iniziato venerdì col rapporto del compagno Miana.

Sono stati esaminati nel corso della discussione i problemi generali sorti dalla prima esperienza di centro-sinistra, i problemi quindi dell'orientamento del partito e degli obiettivi delle lotte delle masse dopo i risultati del 28 aprile, quelli del rapporto tra il partito e le altre forze della sinistra operaia e democratica fino a quelli della organizzazione del partito e della strutturazione degli organismi democratici unitari. Una quantità grande di temi, quindi, attorno ai quali il dibattito si è sviluppato ma con un confronto di diverse esperienze e livelli di elaborazione.

La seduta pomeridiana di sabato era stata aperta da Ronchetti della FGCI di Modena, con un intervento dedicato al tema dei rapporti tra il partito e le masse giovanili. Riferiva la riduzione di tutti i problemi a questioni di orientamento politico generale, Ronchetti si è intrattenuto sulle esperienze della sua provincia, insistendo in particolare sulle consultazioni della gioventù, concepite non come organismi puramente rappresentativi.

Tutto centratosi sul valore della lotta unitaria, nelle campagne e nelle fabbriche e sugli sviluppi politici che da esse sono stati stimolati, è apparso l'intervento di Piva di Ferrara. I limiti della prima esperienza di centro-sinistra, egli ha rilevato, sono stati messi in cruda evidenza nel corso stesso delle lotte dei braccianti e comparati come dagli organi della Montecatini; il processo di maturazione delle coscienze è andato avanti ad onta delle pressioni esercitate dalla DC e ha portato a questo punto: la convinzione che è necessario e possibile operare per intese miranti a obiettivi politici più generali e avanzati.

Un esame rapido, ma ricco di spunti e proposte di studio e di lavoro a largo respiro, è stato quello svolto da Adriano Seroni in ordine ai problemi della cultura e delle istituzioni culturali nelle quattro regioni rappresentate nell'assemblea. Sottolineate le diversità che distinguono una regione dall'altra il parlamentare fiorentino ha ritenuto di poter assumere come punto di partenza per una prima indagine questo interrogativo: l'attuale strutturazione delle istituzioni culturali corrisponde alle necessità e alle spinte di rinnovamento e di sviluppo che nelle regioni in esame si manifestano sul piano culturale?

Muovendo da questo interrogativo, la sua analisi ha toccato per accenni sommarî il tema della crisi della cultura cattolica tradizionale, della cultura laica e antifascista, per passare infine alle carenze che si riscontrano nella stessa «cultura» socialista sulla quale pesa la responsabilità di operare per un rinnovamento che salvi il nucleo vitale della cultura umanistica. Un esame attento della funzione per molti aspetti decisivi che spettano agli enti locali nei confronti della scuola di vario ordine e grado e della cultura di base dei lavoratori e delle masse popolari ha concluso l'intervento.

Al tema politico centrale dell'assemblea si è tornati con l'intervento di Soldati di Bologna. Il quesito è, egli ha detto in sostanza, quello della precisazione della funzione peculiare del PCI nelle quattro regioni per assicurare uno sbocco democratico alla attuale crisi politica. Come contrastiamo la controffensiva dei monopoli? Rischiamo alcune esperienze unitarie fatte a Bologna, egli ha quindi polemizzato con chi pretende che ci si trovi oggi di fronte al dilemma centro-sinistra moro-droto o ritorno reazionario. A suo avviso, c'è l'alternativa di un centro-sinistra e programmatico che sia fondato sull'accoglienza delle profonde esigenze unitarie di rinnovamento democratico che maturano nel Paese. Per una tale alternativa, egli ha aggiunto, i comunisti

dovrebbero dichiararsi disponibili. Mariuzzi di Firenze, salito subito dopo alla tribuna ha trovato «piuttosto artificiosa» questa impostazione. Non si tratta, egli ha osservato, di chiedere quale atteggiamento dovremmo assumere di fronte ad un centro-sinistra programmatico, ma di definire meglio la nostra linea programmatica per sviluppare un'azione unitaria decisiva ai fini del rinnovamento democratico del Paese. A sostegno egli ha illustrato l'esperienza della lotta politica a Firenze, gli sviluppi attuali caratterizzati da un profondo travaglio dei partiti del centro-sinistra — dalla DC al PSI — che sembrano avvertire l'esigenza di forzare i limiti posti da preclusioni di vertice. Sono esigenze che nascono dallo sviluppo unitario di tutto il movimento rivendicativo, dal nostro atteggiamento di stimolo e di critica verso le forze democratiche che in varia forma e misura si mostrano sensibili ai problemi di un reale rinnovamento democratico del Paese.

Asse di questo rinnovamento nella vita economica, ha insistito Giugliani, sempre di Firenze, è una programmazione che nella scelta dei fini, degli organi e del metodo per realizzarli si configuri come elemento di democrazia. A tale scopo egli ha sostenuto la necessità della costituzione su scala regio-

E' la lotta che decide

Ma guardiamo al presente. Il tema della conquista del potere si pone già nel presente e già oggi bisogna risolverlo, nelle condizioni attuali del nostro Paese. In Italia la conquista della democrazia politica da parte della classe lavoratrice e delle grandi masse della popolazione? Non intendo esaminare il sistema delle libertà politiche — ha detto Togliatti — su quale ci sarebbe molto da dire (esiste per esempio in Italia la libertà di stampa? Se la Edison vuol fare un grande giornale ha i mezzi per farlo, ma non lo può fare certo la Camera del Lavoro di Milano: non esiste libertà di stampa oggi nel nostro Paese). Il problema che intendo porre è più generale: affermo che non vi è democrazia politica per chi non ha accesso al potere, alla direzione della vita economica e politica dello Stato. Negli ultimi dibattiti degli organismi democratici della Democrazia cristiana questo problema incomincia ad affiorare; i dc parlano per esempio del ruolo che esiste fra il cittadino e lo Stato, ma questo problema noi lo poniamo come un problema che può essere avviato a soluzione oggi attraverso lotte e movimenti determinanti. Si parla di inserimento delle masse lavoratrici nello Stato: io respingo questa formulazione. Ogni classe è inserita nello Stato ma bisogna vedere se vi è inserita come classe dirigente o come classe subalterna, questo è il problema.

Oggi esiste in Italia una situazione in cui maturano rapidamente determinati elementi: gli stessi sviluppi dell'economia, le difficoltà della vita, la molteplicità dei problemi che ci affacciano, richiedono che il problema dell'accesso al potere delle masse lavoratrici incominci ad essere affrontato in modo concreto. E' evidente che la destra non ne vuol sentire parlare.

Ma lasciamo da parte tutto questo; l'affermazione di fondo dei socialisti è che non si possono porre e risolvere con i comunisti i problemi del potere, cioè i problemi della trasformazione della società italiana; partendo da ciò il gruppo dirigente socialista arriva, se non a coincidere con la posizione dc, alle stesse conclusioni di questo partito per ciò che riguarda l'atteggiamento politico nei nostri confronti. Risolvere i problemi del potere per la classe operaia dell'Europa occidentale è un problema dell'avvenire: come si porrà non dipenderà solo da noi. Ma è possibile indicare una norma generale di sviluppo trattando i temi più importanti della trasformazione di una so-

cietà capitalistica in una società di tipo socialista. Questi problemi noi li abbiamo affrontati sul terreno economico e su quello politico. Sin dal '44 abbiamo messo in luce la originalità del processo di sviluppo della società del nostro Paese. Per quanto riguarda le libertà politiche, per cui abbiamo combattuto da tempo il problema della pluralità dei partiti e di come si possa costruire il socialismo su una base democratica, di larga partecipazione delle masse alla soluzione dei problemi politici ed economici. Per gli altri compagni socialisti se non l'hanno capito.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Ma vi è un altro «momento»: quello dell'onestà e della lealtà nostra. Noi, infatti, non falsifichiamo mai le posizioni dei nostri avversari né partecipiamo a intrighi di sottogoverno. Io credo — ha detto Togliatti — che questi momenti contribuiscano ad accrescere la fiducia che esiste nei nostri riguardi.

Estendere la democrazia politica

Taviani dice, infatti, che il finanziamento pubblico avrebbe un corollario: la esigenza di controllare se le forme di propaganda e il resto dell'attività corrispondano al finanziamento. Si vorrebbe, cioè, il controllo sui partiti politici. E' questa è una posizione assolutamente da respingere. Vi è in essa, infatti, il pericolo di un nuovo passo in avanti verso una estrema centralizzazione, spinta sino a ridurre l'autonomia di azione dei singoli partiti. E' già stato detto nella seduta del Consiglio nazionale della DC che con i metodi di centralizzazione si tiene fuori dalla «stanza dei bottoni» il PCI, ma si tiene fuori anche la democrazia. E' giusto. Noi affermiamo che oggi non ci vogliamo forme di centralizzazione, ma al contrario la estensione delle forme di democrazia politica. Non si dimentichi, del resto, che la proposta di finanziamento dei partiti viene presentata insieme alla proposta di abolizione del voto segreto nelle assemblee parlamentari, proposta che respingiamo fermamente, mentre ci meravigliamo che il PSI accetti questo, per esempio, all'Assemblea regionale siciliana.

L'abolizione del voto segreto, unita a altre forme di centralizzazione minaccia di far degenerare il nostro regime in una oligarchia di gruppi dirigenti di partito, i quali risolveranno tutti i problemi riducendo la funzione delle assemblee parlamentari, delle assemblee comunali, provinciali, regionali, cioè facendo il contrario di quello che bisogna fare. Noi chiediamo l'estensione della democrazia popolare, partendo dal basso, per risolvere i problemi che oggi si presentano al paese. E' questa una linea di demarcazione precisa fra il convegno di San Pellegrino e la nostra assemblea.

Anche a proposito della questione di mare, il punto in bianco la classe dirigente, poniamo il problema, però, di aprire la via della direzione del Paese all'accesso di nuovi gruppi sociali. Poniamo il problema di far compiere alle masse lavoratrici i primi passi verso una partecipazione alla vita sociale mediante la creazione di un articolato sistema di enti, di istituti, articolazioni democratiche che rientrano nel quadro della nostra Costituzione. Noi lanciamo — ha detto a questo punto — una precisa sfida ai dirigenti dc, li sfidiamo a porre e a risolvere questo problema, che consideriamo vitale per l'Italia di oggi. Essi dicono che noi vo-

gliamo ridurre tutto a un solo schema, sotto il cui compressore del partito politico che tutto dovrebbe dirigere; essi esaltano le articolazioni dello Stato che vorrebbero costituire; ebbene, ecco il problema, affrontatelo! Noi lo affrontiamo dovunque è possibile, si muova anche la DC in questo senso se veramente vuol tenere fede alla democrazia — come sviluppo dell'organizzazione delle masse.

I dirigenti dc hanno convocato un loro convegno sui temi della democrazia politica: sino ad ora essi hanno affrontato però solo la questione dei partiti politici nella società democratica. Vi è un certo progresso nel modo come essi pongono il problema ora, rispetto al '45 e al '48, quando per loro la forza politica consisteva solo nell'intervento delle organizzazioni ecclesiastiche e nella rete di notabili, di cui parlava De Gasperi. Ma il problema è stato posto insieme alla questione di un finanziamento dello Stato ai partiti in rapporto con la loro forza elettorale. Noi comprendiamo che i dc chiedano un finanziamento dello Stato per potersi esimere dall'acquisire il finanziamento dai gruppi monopolistici: bisogna dire però che vi sono altri mezzi per farlo; i mezzi, per esempio, del controllo sui monopoli.

Noi siamo anche favorevoli a un controllo sulle finanze dei partiti. Il fondo della questione è però che attraverso il finanziamento dei partiti politici, così come viene presentato, viene fuori un tentativo di sottoporre a un controllo dello Stato, e quindi del partito dominante, l'attività stessa dei partiti.

Si ricordi — ha aggiunto Togliatti — che cosa ha voluto dire per l'Italia la formazione delle amministrazioni di sinistra: è stato un processo lungo, duramente contrastato dalle classi dirigenti borghesi per impedire che queste posizioni venissero conquistate. Ora, non si deve, non si può andare indietro da queste posizioni, ma bisogna andare avanti, ponendo obiettivi più vasti, più avanzati, nuovi, che consentano un profondo rinnovamento di tutto il sistema della democrazia italiana.

E ai dirigenti socialisti, i quali hanno il coraggio di presentare una amministrazione di centro sinistra come qualcosa di alternativo ad una amministrazione che sarebbe sotto l'influenza dei vecchi gruppi dirigenti, noi facciamo carico di non essere più capaci di vedere che il rinnovamento della democrazia passa, sì, attraverso l'organizzazione di maggioranze nuove, ma il nucleo delle quali deve essere formato da queste formazioni di avanguardia.

In tutti i campi dobbiamo andare avanti. Come? Estendendo al sistema delle nostre alleanze, ciò che chiediamo una solida unità come punto di partenza e noi vogliamo la unità con i compagni socialisti e vogliamo che il sistema delle nostre alleanze si estenda sulla base di essa. Bisogna avvicinare gruppi nuovi, sulla base dei problemi di sviluppo economico, salari, case, assistenza, così via — che assillano oggi il paese. Vi sono alcuni obiettivi fondamentali: lotta contro le concentrazioni monopolistiche, contro la speculazione, per lo sviluppo delle funzioni degli enti autonomi, e soprattutto la questione di fondo: la lotta per una pianificazione economica democratica.

Tutti questi indirizzi acquistano valore nella misura in cui li raggiungeremo nella lotta per obiettivi cui siamo sensibili le masse popolari. Ecco la chiave: la lotta delle masse. Vi sono alcuni temi acquisiti alla nostra coscienza, ma che non sono ancora compresi a fondo dalle grandi masse; per esempio la programmazione. Il ceto medio non è ancora in modo decisivo conquistato alla idea della programmazione economica. Come realizzare maggiori conquiste in questo campo? Dobbiamo avvicinare questi ceti alla comprensione dell'importanza di essi, ad aspetti singoli concetti dello sviluppo economico. Dobbiamo lavorare molto, convincere. Si

presenta un campo di lavoro nel quale dobbiamo imparare a fondo le forze del partito e chiamare a impegnarsi tutte le forze democratiche.

Si fa un paragone fra il '53 e il '63 — continua Togliatti — e se vi è un elemento di analogia nelle due situazioni, esso è dato dalla nostra vittoria. Ma nel '53 il partito non riuscì a superare rapidamente la difficoltà di sviluppare una politica che lo portasse a dare un contributo ai nuovi problemi che interessavano le masse popolari. Oggi, invece, proprio in questo campo ci sentiamo più forti. Ci si presenta dunque delle possibilità che allora non si realizzarono. La situazione nazionale è complessiva e piena di contraddizioni: non c'è bisogno di formule nuove. Noi abbiamo presentato un programma dopo le elezioni e condurremo la lotta per un indirizzamento generale che corrisponda alle esigenze della democrazia. Le rivendicazioni programmatiche, gli indirizzi politici generali per i quali combattiamo, non possono essere separati.

Noi lottiamo oggi in condizioni più favorevoli che nel passato, in una situazione internazionale per molti aspetti positiva. L'accordo nucleare non può non avere ripercussioni in tutti i campi. La lotta per la pace deve però continuare; i suoi obiettivi anzi possono oggi essere meglio individuati; dobbiamo concentrare la lotta contro i nemici della distensione, contro il regime fascista spagnolo, il regime autoritario francese, il regime reaganista tedesco. Si può andare avanti ottenendo vittorie che facciano avanzare tutto il movimento operaio.

L'errore dei compagni cinesi

E sbagliano profondamente — ha affermato a questo punto Togliatti — i nostri compagni cinesi, i quali non vedono queste prospettive e che, dopo aver aperto un dibattito su certi temi, in sostanza tendono ora a trasformarlo in una rissa, il cui risultato può essere solo quello di impedire l'unità del movimento operaio indispensabile per dare scacco all'imperialismo.

Noi abbiamo, come comunisti italiani, una funzione: possiamo lavorare con un orizzonte più ampio; lo stesso problema dello sviluppo della democrazia socialista possiamo vederlo oggi con una visione più chiara e concreta. La stessa questione dello sviluppo della democrazia per far accedere nuove classi alla direzione dello Stato, oggi lo possiamo vedere in modo più chiaro.

Quali conclusioni — si è domandato infine il compagno Togliatti — bisogna trarre alla fine dei lavori della nostra conferenza? Riconosciamo innanzitutto il valore positivo di quello che qui è stato fatto e dobbiamo presentarlo a tutto il Paese. Anche nelle altre regioni infatti si pongono i problemi discussi qui e ci sono le forze per risolverli. Sulla base della Conferenza sarà bene che i quattro Comitati regionali esaminino i loro piani di lavoro, perché le lotte per gli obiettivi che più stanno a cuore ai lavoratori vengano condotte avanti, vengano condotte a dei successi che tendano a modificare la situazione in queste regioni e in tutto il Paese. Bisognerà affrontare anche la questione dell'organizzazione del partito ed essere pronti ad un elevato dibattito alla prossima Conferenza nazionale. La conclusione generale che più colpisce è che siamo andati molto avanti, vi sono squilibri fra elaborazione e attività pratica, fra obiettivi e lotte dei lavoratori, però abbiamo fatto un gran cammino.

Senza lasciarsi inebriare dal successo possiamo registrarlo. Se siamo andati avanti in modo che ci consente di affrontare problemi nuovi e perché abbiamo avuto un partito, forte, organizzato, disciplinato, unito, che sa pensare, sa lavorare e sa combattere. Dalla più piccola sezione alla regione ora bisogna lavorare perché il nostro partito sia sempre più grande, più disciplinato, più forte. Questa è la condizione per nuovi successi.

Al tema politico centrale dell'assemblea si è tornati con l'intervento di Soldati di Bologna. Il quesito è, egli ha detto in sostanza, quello della precisazione della funzione peculiare del PCI nelle quattro regioni per assicurare uno sbocco democratico alla attuale crisi politica. Come contrastiamo la controffensiva dei monopoli? Rischiamo alcune esperienze unitarie fatte a Bologna, egli ha quindi polemizzato con chi pretende che ci si trovi oggi di fronte al dilemma centro-sinistra moro-droto o ritorno reazionario. A suo avviso, c'è l'alternativa di un centro-sinistra e programmatico che sia fondato sull'accoglienza delle profonde esigenze unitarie di rinnovamento democratico che maturano nel Paese. Per una tale alternativa, egli ha aggiunto, i comunisti

dovrebbero dichiararsi disponibili. Mariuzzi di Firenze, salito subito dopo alla tribuna ha trovato «piuttosto artificiosa» questa impostazione. Non si tratta, egli ha osservato, di chiedere quale atteggiamento dovremmo assumere di fronte ad un centro-sinistra programmatico, ma di definire meglio la nostra linea programmatica per sviluppare un'azione unitaria decisiva ai fini del rinnovamento democratico del Paese. A sostegno egli ha illustrato l'esperienza della lotta politica a Firenze, gli sviluppi attuali caratterizzati da un profondo travaglio dei partiti del centro-sinistra — dalla DC al PSI — che sembrano avvertire l'esigenza di forzare i limiti posti da preclusioni di vertice. Sono esigenze che nascono dallo sviluppo unitario di tutto il movimento rivendicativo, dal nostro atteggiamento di stimolo e di critica verso le forze democratiche che in varia forma e misura si mostrano sensibili ai problemi di un reale rinnovamento democratico del Paese.

Asse di questo rinnovamento nella vita economica, ha insistito Giugliani, sempre di Firenze, è una programmazione che nella scelta dei fini, degli organi e del metodo per realizzarli si configuri come elemento di democrazia. A tale scopo egli ha sostenuto la necessità della costituzione su scala regio-

nale di un organo per il piano di sviluppo composto dagli enti locali, province e comuni, collegio, Camere di Commercio, organizzazioni sindacali dei lavoratori e categorie imprenditoriali, aziende di Stato operanti nella regione. Tale organismo, nel quale agli enti locali spetterebbe una funzione primaria, dovrebbe dirigere e coordinare l'insieme delle attività per la programmazione.

L'intervento di Fanti di Bologna ha riportato il discorso al problema dell'orientamento del Partito e della sua capacità di incidere concretamente con la forza della sua elaborazione e della sua influenza nella vita politica del paese. Dopo aver ribadito il valore nazionale e generale del voto del 28 aprile, Fanti ha sottolineato la necessità di collegare strettamente oggi tutte le lotte di massa ad un dibattito ideale che si articoli attorno ai modi, agli strumenti e alle forze che possono consentire una avanzata pacifica e democratica verso il socialismo.

Un discorso puntuale sul partito e sulla sua funzione in un disegno di ampia articolazione democratica come quello che va portando avanti — anche questa assemblea, è stato fatto da Ferri di Reggio Emilia. In questo disegno, egli ha detto, la funzione del partito non può attenuarsi ma anzi deve venire esaltata. Essa deve

esprimersi non solo nell'interno degli istituti democratici vecchi e nuovi, ma in stretta connessione con una iniziativa politica propria che mobiliti sul piano politico in modo permanente le grandi masse.

Diversamente verrebbe a mancare il momento della unificazione della volontà politica, che solo il partito può dare e trarre dal localismo e dal settorialismo per proiettare nella lotta per modificare i rapporti tra le classi e la direzione politica del paese. «Si potrebbe correre altrimenti il pericolo, ha detto Ferri, o di aprire la strada a posizioni estremiste che contrappongono democrazia diretta e democrazia rappresentativa, potere operaio e potere democratico, o a nuove forme di municipalismo riformista che riducono la lotta delle masse e ne distorcono il processo di formazione della coscienza politica».

La discussione è proseguita questa mattina prima che procedesse nella lotta per modificare i rapporti tra le classi e la direzione politica del paese. «Si potrebbe correre altrimenti il pericolo, ha detto Ferri, o di aprire la strada a posizioni estremiste che contrappongono democrazia diretta e democrazia rappresentativa, potere operaio e potere democratico, o a nuove forme di municipalismo riformista che riducono la lotta delle masse e ne distorcono il processo di formazione della coscienza politica».

Varata la Poletae

GENOVA — Il varo della «Fedor Poletae» sulla fiancata della nave «(Telefoto Ansa)»

GENOVA, 15. E' stata varata stamane, nel bacino scalo n. 3 dei cantieri Ansaldo di Genova Settimario, la mototenda «Fedor Poletae», della portata lorda di 4 mila tonnellate, seconda di una serie di sei unità di eguale portata, costruita per conto della «Sudimport» di Mosca.

Alla cerimonia erano presenti il primo consigliere dell'Ambasciata sovietica a Roma, Pasolin, il presidente dell'Ansaldo Stalini, e l'autorità cittadina ed esponenti del mondo armatoriale. Marina dell'unità, benedetta dal cappellano di fabbrica, Don Parodi, è stata la signora Malinkova Stoulov, moglie dell'ing. Stoulov, capo della commissione ispettiva sovietica, incaricata della sudimport di seguire la costruzione delle sei mototende.

Il consigliere Pasolin ha detto che il nome di Fedor Poletae è un simbolo della lotta comune dei cittadini sovietici ed italiani contro gli invasori tedeschi ed i fascisti. «Il semplice cittadino sovietico — ha proseguito l'oratore — cadde in terra d'Italia, lontano dalla patria, ma diede la vita per una comune giusta causa, per la libertà e la felicità degli uomini».

Ricordato poi che il volume degli scambi commerciali tra Italia e Unione Sovietica negli ultimi tre anni si è più che triplicato, passando dai 45 miliardi del 1959 ai 150 miliardi del 1962, l'oratore ha affermato che l'URSS ritiene molto utile creare, sotto l'egida dell'ONU, una organizzazione commerciale internazionale che contribuirebbe allo sviluppo del commercio nella costruzione delle sei mototende.

Il consigliere Pasolin ha detto che il nome di Fedor Poletae è un simbolo della lotta comune dei cittadini sovietici ed italiani contro gli invasori tedeschi ed i fascisti. «Il semplice cittadino sovietico — ha proseguito l'oratore — cadde in terra d'Italia, lontano dalla patria, ma diede la vita per una comune giusta causa, per la libertà e la felicità degli uomini».

Ricordato poi che il volume degli scambi commerciali tra Italia e Unione Sovietica negli ultimi tre anni si è più che triplicato, passando dai 45 miliardi del 1959 ai 150 miliardi del 1962, l'oratore ha affermato che l'URSS ritiene molto utile creare, sotto l'egida dell'ONU, una organizzazione commerciale internazionale che contribuirebbe allo sviluppo del commercio nella costruzione delle sei mototende.

Il consigliere Pasolin ha detto che il nome di Fedor Poletae è un simbolo della lotta comune dei cittadini sovietici ed italiani contro gli invasori tedeschi ed i fascisti. «Il semplice cittadino sovietico — ha proseguito l'oratore — cadde in terra d'Italia, lontano dalla patria, ma diede la vita per una comune giusta causa, per la libertà e la felicità degli uomini».

Ricordato poi che il volume degli scambi commerciali tra Italia e Unione Sovietica negli ultimi tre anni si è più che triplicato, passando dai 45 miliardi del 1959 ai 150 miliardi del 1962, l'oratore ha affermato che l'URSS ritiene molto utile creare, sotto l'egida dell'ONU, una organizzazione commerciale internazionale che contribuirebbe allo sviluppo del commercio nella costruzione delle sei mototende.

Il consigliere Pasolin ha detto che il nome di Fedor Poletae è un simbolo della lotta comune dei cittadini sovietici ed italiani contro gli invasori tedeschi ed i fascisti. «Il semplice cittadino sovietico — ha proseguito l'oratore — cadde in terra d'Italia, lontano dalla patria, ma diede la vita per una comune giusta causa, per la libertà e la felicità degli uomini».

Ricordato poi che il volume degli scambi commerciali tra Italia e Unione Sovietica negli ultimi tre anni si è più che triplicato, passando dai 45 miliardi del 1959 ai 150 miliardi del 1962, l'oratore ha affermato che l'URSS ritiene molto utile creare, sotto l'egida dell'ONU, una organizzazione commerciale internazionale che contribuirebbe allo sviluppo del commercio nella costruzione delle sei mototende.

Il consigliere Pasolin ha detto che il nome di Fedor Poletae è un simbolo della lotta comune dei cittadini sovietici ed italiani contro gli invasori tedeschi ed i fascisti. «Il semplice cittadino sovietico — ha proseguito l'oratore — cadde in terra d'Italia, lontano dalla patria, ma diede la vita per una comune giusta causa, per la libertà e la felicità degli uomini».

esprimersi non solo nell'interno degli istituti democratici vecchi e nuovi, ma in stretta connessione con una iniziativa politica propria che mobiliti sul piano politico in modo permanente le grandi masse.

Diversamente verrebbe a mancare il momento della unificazione della volontà politica, che solo il partito può dare e trarre dal localismo e dal settorialismo per proiettare nella lotta per modificare i rapporti tra le classi e la direzione politica del paese. «Si potrebbe correre altrimenti il pericolo, ha detto Ferri, o di aprire la strada a posizioni estremiste che contrappongono democrazia diretta e democrazia rappresentativa, potere operaio e potere democratico, o a nuove forme di municipalismo riformista che riducono la lotta delle masse e ne distorcono il processo di formazione della coscienza politica».

La discussione è proseguita questa mattina prima che procedesse nella lotta per modificare i rapporti tra le classi e la direzione politica del paese. «Si potrebbe correre altrimenti il pericolo, ha detto Ferri, o di aprire la strada a posizioni estremiste che contrappongono democrazia diretta e democrazia rappresentativa, potere operaio e potere democratico, o a nuove forme di municipalismo riformista che riducono la lotta delle masse e ne distorcono il processo di formazione della coscienza politica».

Il consigliere Pasolin ha detto che il nome di Fedor Poletae è un simbolo della lotta comune dei cittadini sovietici ed italiani contro gli invasori tedeschi ed i fascisti. «Il semplice cittadino sovietico — ha proseguito l'oratore — cadde in terra d'Italia, lontano dalla patria, ma diede la vita per una comune giusta causa, per la libertà e la felicità degli uomini».

Ricordato poi che il volume degli scambi commerciali tra Italia e Unione Sovietica negli ultimi tre anni si è più che triplicato, passando dai 45 miliardi del 1959 ai 150 miliardi del 1962, l'oratore ha affermato che l'URSS ritiene molto utile creare, sotto l'egida dell'ONU, una organizzazione commerciale internazionale che contribuirebbe allo sviluppo del commercio nella costruzione delle sei mototende.

Il consigliere Pasolin ha detto che il nome di Fedor Poletae è un simbolo della lotta comune dei cittadini sovietici ed italiani contro gli invasori tedeschi ed i fascisti. «Il semplice cittadino sovietico — ha proseguito l'oratore — cadde in terra d'Italia, lontano dalla patria, ma diede la vita per una comune giusta causa, per la libertà e la felicità degli uomini».

Ricordato poi che il volume degli scambi commerciali tra Italia e Unione Sovietica negli ultimi tre anni si è più che triplicato, passando dai 45 miliardi del 1959 ai 150 miliardi del 1962, l'oratore ha affermato che l'URSS ritiene molto utile creare, sotto l'egida dell'ONU, una organizzazione commerciale internazionale che contribuirebbe allo sviluppo del commercio nella costruzione delle sei mototende.

Al convegno d.c. di S. Pellegrino

I dorotei all'offensiva:

I lavori parlamentari

La DC vuole eludere i problemi scottanti

Domani riunione dei capigruppo a Montecitorio - I comunisti per un esame immediato delle questioni più importanti

Politica nucleare e in genere politica dell'energia; programmazione economica; drammatica situazione dei nostri emigrati all'estero; scandali vergognosamente insabbiati perché toccavano troppo da vicino gli interessi e gli uomini della DC come lo scandalo « permanente » della Federconsorzi o quello del Ministero della Sanità; questi sono gli argomenti all'ordine del giorno, questi i temi scottanti che le sinistre e i gruppi comunisti in primo luogo hanno immediatamente messo in luce con notevoli interpellanze alla ripresa parlamentare, ma proprio questi sono gli argomenti che il governo e il partito di maggioranza si ostinano a non volere trattare in attesa, come dicono, delle scadenze di novembre.

In realtà le scadenze politiche del congresso socialista e delle successive trattative per il governo di centro-sinistra non solo non impediscono ma per loro natura sollecitano l'esame delle più urgenti questioni oggi sul tappeto. Su cosa mai si potrà trattare a novembre se ogni problema politico sarà stato accantonato e congelato se il Parlamento continuerà a trovarsi in una paralizzante posizione di attesa imposta dalla maggioranza?

La riunione dei capigruppo, convocata dal Presidente Bucciarelli-Ducci, domani a Montecitorio, dovrebbe servire a mettere in luce questi e altri problemi (quello della legge elettorale regionale già sollecitata anch'essa dai deputati comunisti) e a superare le resistenze governative per una immediata e approfondita discussione parlamentare su di essi. L'azione comunista è confortata in molti casi (l'inchiesta parlamentare sul CNEN, ad esempio) dall'appoggio di altri partiti come il PSI e il PSDI.

La Camera, in questa settimana, continuerà a discutere i bilanci preventivi. Alla discussione sul bilancio dell'Interno verrà abbinato il dibattito sulla interpellanza per la questione altoatesina, fra cui una comunista. Al Senato i lavori riprenderanno oggi con l'esame del bilancio dell'Agricoltura.

Per quanto riguarda i partiti l'attenzione per il momento è tutta puntata — anche un po' artificiosamente — sul convegno ideologico di S. Pellegrino. Da parte governativa e democristiana (ma

anche da parte di altri settori) si tende invece a stendere un velo di pudica discrezione sulla vicenda ancora oscura del CNEN e degli scandali (dal caso « Ippolito » a quello, ben più grave, di Colombo) a essa connessi. Ieri la Nazione dava in esclusiva, con toni di grande sicurezza, la notizia che la magistratura ha aperto una inchiesta giudiziaria sulla grossa questione. Non si vede, se si è effettivamente già a questo punto, perché il governo continui a non riferire se non messo in luce con notevoli interpellanze alla ripresa parlamentare, ma proprio questi sono gli argomenti che il governo e il partito di maggioranza si ostinano a non volere trattare in attesa, come dicono, delle scadenze di novembre.

Da una ventina di giorni numerosi operai lavoravano alla costruzione dell'impianto elettronico per l'orientamento in volo degli aerei, in un'area distante una cinquantina di metri dalla strada Pordenone-Aviano, sulla direttrice della pista di decollo dei reattori. La zona era stata recintata con tavole in legno per una lunghezza di 80 metri.

I carabinieri, poco dopo, hanno organizzato numerosi posti di blocco. E' stata effettuata una battuta con esito, però, negativo.

Aviano

Attentato all'aeroporto

UDINE, 15.

Un atto di sabotaggio è avvenuto la scorsa notte nell'aeroporto di Aviano. Un impianto elettronico che serve all'orientamento in volo degli aerei, in caso di emergenza è stato fatto saltare da ignoti.

Dai primi accertamenti risulta che i sabotatori avrebbero usato circa tre chilogrammi di dinamite fatti scoppiare con una miccia a combustione lenta. L'impianto è andato completamente distrutto.

Da una ventina di giorni numerosi operai lavoravano alla costruzione dell'impianto elettronico per l'orientamento in volo degli aerei, in un'area distante una cinquantina di metri dalla strada Pordenone-Aviano, sulla direttrice della pista di decollo dei reattori. La zona era stata recintata con tavole in legno per una lunghezza di 80 metri.

I carabinieri, poco dopo, hanno organizzato numerosi posti di blocco. E' stata effettuata una battuta con esito, però, negativo.

Dal Papa l'arcivescovo russo Nicodemo

CITTA' DEL VATICANO, 15.

Alle 9,30 di questa mattina Paolo VI ha ricevuto in udienza privata, nella sua biblioteca, l'arcivescovo della Chiesa ortodossa russa Nicodemo, incaricato di tenere i contatti tra la chiesa e le altre chiese cristiane. L'alto esponente del Patriarcato di Mosca, di passaggio a Roma reduce da una riunione ecumenica svoltasi negli Stati Uniti, aveva chiesto al pontefice di potergli fare visita di cortesia.

Era evaso da Procida

«Tore 'o pazzo» è stato catturato

NAPOLI, 15.

L'ergastolano Salvatore Del Sole, meglio conosciuto negli ambienti della malavita con il soprannome di « Tore 'o pazzo » (Salvatore il pazzo) è stato catturato stamani, verso le ore 11,30 in località Fontanelle. Del Sole era evaso con sorprendente semplicità dal penitenziario di Procida, ove si trovava per scontare una condanna al carcere a vita per duplice omicidio e per rapina aggravata. Nella mattinata del 4 settembre, il suo sogno di libertà dunque è durato esattamente undici giorni.

La cattura dell'evaso non è stata facile. Uno degli agenti che vi hanno preso parte è infatti finito all'ospedale per le cose che sono avvenute: durante la scorsa notte la questura di Napoli aveva saputo che il ricercato si aggirava nella zona compresa fra Capodimonte, Capella, Capella, Cangini e Fontanelle. Cento uomini, alcuni dei quali suddivisi in pattuglie radiocomandate, si sono messi immediatamente in moto. La zona è stata battuta per tutta la notte. In vano: del Del Sole nessuna traccia.

Verso le 11 di stamane, il primo battaglione di luce, gli abitanti di una masseria situata nella zona di Fontanelle avevano ricevuto una richiesta di ospitalità da uno sconosciuto, i cui dati somatici somigliavano in maniera impressionante a quelli del ricercato. L'uomo ha detto di essere sofferente di cuore ed ha chiesto di poter riposare per qualche ora nei pressi del casolare. I contadini, insospettiti, gli hanno negato qualsiasi soccorso e lo hanno anzi invitato ad allontanarsi immediatamente. Lo sconosciuto si è subito allontanato.

Gli agenti che partecipavano alla battuta hanno subito stretto le maglie della rete. Di lì a poco si sono imbattuti in un vecchio tipo che qualche minuto prima si era fermato per riprendere fiato sedendosi su una pietra posta in quel luogo. Qualche minuto ancora di frenetiche ricerche ed ecco che una pattuglia di agenti guidata dal brigadiere Tarantini si è imbattuta nel Del Sole. La località è quella denominata Cupa Petrone, nei pressi del cimitero delle Fontanelle.

L'evaso in un primo tempo ha negato la propria identità. Un agente però gli ha scoperto il capo ed è venuta alla luce la cicatrice che lo contrassegnava indelebilitamente. Allora « Tore 'o pazzo » ha protestato di essere innocente. Gli agenti si sono accostati per ammanettarlo ma l'evaso è scattato con la forza della disperazione. Si è lanciato verso una vicina scarpata e si è trascinato appeso ai vestiti lacerati. Dopo un tentativo di arresto, il brigadiere Tarantini e due sono rotolati avvinghiati per molti metri, ed è durante questa caduta che l'agente ha riportato alcune ferite in seguito alle quali è stato ricoverato in ospedale. Gli altri agenti immobilizzavano in breve l'eversore che veniva



NAPOLI — «Tore 'o pazzo» dopo l'arresto (Telefoto)

trasportato subito alla questura di Napoli.

In serata il Del Sole, dopo aver avuto, sempre nei locali della questura, un brevissimo incontro con la moglie Anna Russo, è stato accompagnato al porto. Di qui alle 18, a bordo di un motoscafo della P.S., è stato ricompagnato a Procida, dove resterà per un mese in cella di isolamento.

neocentrismo col PSI e anticomunismo

La presenza comunista domina il dibattito

Dal nostro inviato

SAN PELLEGRINO, 15.

Due relazioni sulla « presenza » comunista in Italia. Questo è stato il centro della terza giornata di lavori del convegno di studi della DC. Il fanfani Malfatti ha parlato del partito comunista per quasi due ore in rapporto alla sua « posizione ideologica e realtà pratica », il doroteo Piccoli ha letto alla tribuna delle Terme un opuscolo lungo 79 pagine a stampa per trattare il tema « dell'incidenza della presenza comunista sulla democrazia italiana ».

Due relazioni « profondamente divergenti », accomunate solo dall'assillo di dare una risposta — ragionata ma velleitaria — alla prima, di centro-sinistra sceltano e duro, teo la seconda — alla via di sviluppo democratico e socialista che il PCI propone alla società nazionale. Se a questo si aggiungono due discorsi del capo dei senatori dc Silvio Gava e del presidente del Consiglio on. Leone, si comprende perché il convegno di studi abbia avuto una giornata di interesse, ponendo problemi che gettano nuova luce sui propositi della DC e in particolare su quel criterio di « delimitazione della maggioranza » che dovrebbe costituire l'asse del futuro centro-sinistra.

Gava è stato mandato alla tribuna soprattutto allo scopo di replicare al discorso di Scelba e Lucifora circa la prevalenza dell'interesse del partito nella vita politica e parlamentare. Da qui una sua difesa delle trattative di partito (gli ha dato una mano anche il professor Elia nelle conclusioni, quando ha ricordato che l'unica crisi parlamentare del periodo di Dc-Governo fu quella del 1953), di qui anche una sua nuova critica al voto segreto.

Con l'occhio alle vicende del proprio partito, Gava si è anche schierato contro il sistema della « compra elettorale » adottato da alcuni candidati. Anche l'on. Leone ha raccolto per inciso questa invocazione democratica e « giungla delle preferenze » che si scatena nella Dc ad ogni elezione e prendendo spunto dalla discussione sul finanziamento dei partiti per farsi disposto, se ne avrà il tempo, a varare un progetto di legge governativo in proposito. Quella del PCI, di disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone.

Con l'occhio alle vicende del proprio partito, Gava si è anche schierato contro il sistema della « compra elettorale » adottato da alcuni candidati. Anche l'on. Leone ha raccolto per inciso questa invocazione democratica e « giungla delle preferenze » che si scatena nella Dc ad ogni elezione e prendendo spunto dalla discussione sul finanziamento dei partiti per farsi disposto, se ne avrà il tempo, a varare un progetto di legge governativo in proposito. Quella del PCI, di disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone.

Con l'occhio alle vicende del proprio partito, Gava si è anche schierato contro il sistema della « compra elettorale » adottato da alcuni candidati. Anche l'on. Leone ha raccolto per inciso questa invocazione democratica e « giungla delle preferenze » che si scatena nella Dc ad ogni elezione e prendendo spunto dalla discussione sul finanziamento dei partiti per farsi disposto, se ne avrà il tempo, a varare un progetto di legge governativo in proposito. Quella del PCI, di disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone.

Con l'occhio alle vicende del proprio partito, Gava si è anche schierato contro il sistema della « compra elettorale » adottato da alcuni candidati. Anche l'on. Leone ha raccolto per inciso questa invocazione democratica e « giungla delle preferenze » che si scatena nella Dc ad ogni elezione e prendendo spunto dalla discussione sul finanziamento dei partiti per farsi disposto, se ne avrà il tempo, a varare un progetto di legge governativo in proposito. Quella del PCI, di disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone.

Con l'occhio alle vicende del proprio partito, Gava si è anche schierato contro il sistema della « compra elettorale » adottato da alcuni candidati. Anche l'on. Leone ha raccolto per inciso questa invocazione democratica e « giungla delle preferenze » che si scatena nella Dc ad ogni elezione e prendendo spunto dalla discussione sul finanziamento dei partiti per farsi disposto, se ne avrà il tempo, a varare un progetto di legge governativo in proposito. Quella del PCI, di disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone.

Con l'occhio alle vicende del proprio partito, Gava si è anche schierato contro il sistema della « compra elettorale » adottato da alcuni candidati. Anche l'on. Leone ha raccolto per inciso questa invocazione democratica e « giungla delle preferenze » che si scatena nella Dc ad ogni elezione e prendendo spunto dalla discussione sul finanziamento dei partiti per farsi disposto, se ne avrà il tempo, a varare un progetto di legge governativo in proposito. Quella del PCI, di disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone.

Con l'occhio alle vicende del proprio partito, Gava si è anche schierato contro il sistema della « compra elettorale » adottato da alcuni candidati. Anche l'on. Leone ha raccolto per inciso questa invocazione democratica e « giungla delle preferenze » che si scatena nella Dc ad ogni elezione e prendendo spunto dalla discussione sul finanziamento dei partiti per farsi disposto, se ne avrà il tempo, a varare un progetto di legge governativo in proposito. Quella del PCI, di disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone.

Con l'occhio alle vicende del proprio partito, Gava si è anche schierato contro il sistema della « compra elettorale » adottato da alcuni candidati. Anche l'on. Leone ha raccolto per inciso questa invocazione democratica e « giungla delle preferenze » che si scatena nella Dc ad ogni elezione e prendendo spunto dalla discussione sul finanziamento dei partiti per farsi disposto, se ne avrà il tempo, a varare un progetto di legge governativo in proposito. Quella del PCI, di disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone.

Con l'occhio alle vicende del proprio partito, Gava si è anche schierato contro il sistema della « compra elettorale » adottato da alcuni candidati. Anche l'on. Leone ha raccolto per inciso questa invocazione democratica e « giungla delle preferenze » che si scatena nella Dc ad ogni elezione e prendendo spunto dalla discussione sul finanziamento dei partiti per farsi disposto, se ne avrà il tempo, a varare un progetto di legge governativo in proposito. Quella del PCI, di disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone. Egli ha colto l'occasione del convegno per ricordare con tono di modestia e provvisorietà che occupa il posto di presidente del Consiglio solo per un periodo, a disposizione e del carattere temporaneo del governo attuale è stato il centro del breve discorso di Leone.

Ben Bella eletto

Il primo presidente



Il primo ministro Ahmed Ben Bella è stato eletto primo presidente del nuovo Stato algerino. I primi risultati indicano infatti che la sua elezione ha assunto il carattere di un plebiscito: nella assemblée magioranza dei casi il primo ministro ha ottenuto il 100 per cento dei voti e si pensa che a scrutinio ultimato, i voti raccolti

da Ben Bella supereranno i « si » registrati nel referendum costituzionale di domenica scorsa (97,8 per cento).

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Secondo alcuni osservatori il numero complessivo delle astensioni dovrebbe essere inferiore a quello della settimana scorsa che fu di 1 milione 107.874.

NELLA TELEFOTO: Ben Bella mentre vota.

Si apre l'assemblea dell'ONU

Gromiko a New York Nuovi contatti USA - URSS

NEW YORK, 15.

Nella tarda serata è giunto a New York il ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che dirigeva la delegazione sovietica all'ONU per i lavori della 18. sessione dell'Assemblea generale. Nel corso del suo soggiorno negli Stati Uniti il ministro sovietico si incontrerà con Kennedy e col segretario di Stato Dean Rusk. Incontri, questi, cui gli osservatori politici annettono grande importanza, come ad un « secondo tempo » della trattativa Est-Ovest che ha colto nei mesi scorsi il successo dell'accordo antiatomico di Mosca.

Durante lo scalo all'aeroporto scozzese di Prestwick, il ministro sovietico, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di non sapere per quanto tempo si tratterà a New York. « Dipende dalla situazione », egli ha detto. « Se sarà buona, mi tratterò, se sarà cattiva, mi affretterò a tornare a casa. Il fatto che la situazione sia buona o cattiva dipende dalla Gran Bretagna ». Gromiko, che appariva di ottimo umore, si è affrettato ad aggiungere: « Non penso ad alcuna specifica questione. Voglio solo dire in generale che la Gran Bretagna è una delle potenze che possono influenzare la situazione politica, una delle grandi potenze ».

A sua volta, Rusk, parlando alla TV, ha espresso la speranza che durante i suoi colloqui con Gromiko sarà possibile affrontare con « prudenza » alcuni argomenti. Egli ha citato, tra l'altro, la possibilità di discutere misure destinate ad impedire qualsiasi attacco di sorpresa, e ha aggiunto che come uno dei possibili prossimi passi è stato menzionato un accordo di non aggressione tra la NATO e l'Paei del Patto di Varsavia.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Rusk ha sostenuto che non ci si deve attendere decisioni spettacolari nel campo del disarmo. Secondo il segretario di Stato i « grandi » problemi da risolvere sarebbero: Cuba, Laos e Berlino. Egli ha ribadito che gli USA continueranno a fornire aiuti a Dien.

Nel Sud-Viet Nam

L'URSS condanna l'intervento americano

MOSCA, 15.

La Pravda scrive oggi che « il popolo sovietico non può tollerare la minaccia di una violazione degli accordi di Ginevra del 1954 concernenti il Vietnam » e che esso non può guardare con indifferenza alla lotta di liberazione combattuta dal popolo del Sud amato della pace. La difficoltà della lotta di liberazione combattuta dal popolo del Sud sta nel fatto che ad essa si oppone non soltanto il regime corrotto di Ngo Dinh Diem, ma anche la potente macchina militare dell'imperialismo americano. Le forze armate degli Stati Uniti conducono operazioni militari contro il popolo del Vietnam del Sud.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

L'intervento armato diretto nel Vietnam del Sud è una conseguenza logica della politica seguita dal governo americano in Asia, politica mirante ad appoggiare qualsiasi regime antipopolare e anti-nazionale che sia pronto a seguire la bandiera dell'anticomunismo. Comunque — conclude il giornale — non è possibile rimanere per sempre al fianco del regime di Ngo Dinh Diem.

Nuova clamorosa impresa del giovane corridore piemontese ormai entrato nell'olimpo degli «assi»

Zilioli ancora per distacco

Motociclismo: a Monza

Galoppata di Hailwood

Il pilota inglese ha vinto il titolo mondiale nella classe 500 su « MV Privat »

Dal nostro inviato

MONZA, 15

Tarquinio Provini e Mike Hailwood, un italiano e un inglese, sono su Monza che a folia di Monza ha coperto di applausi nella movimentata domenica del 41. G. P. motociclistico delle Nazioni. Parliamo prima dell'italiano e diciamo che dopo aver rifatto i conti (abbastanza complicati) l'affiere della « Morini » può ancora vincere il titolo mondiale della classe 250 ccg, Provini ha infatti battuto nettamente Redman, ma dovrà batterlo ancora due volte, in Argentina e in Giappone, per aggirare il primato e conquistare il casco iridato. Basta il fatto che sul l'anello monzese, davanti ad una folla che lo acclamava ad ogni passaggio, Provini non ha tradito l'aspettativa, meglio, ancora una volta si è dimostrato superiore a Redman e più che mai degno del titolo che insegue.

Quella di Provini è l'unica vittoria tutta italiana della giornata. Hanno fallito la prova le « Benelli » di Grasselli e Minter e la sfortunata non ha permesso a Shepherd (MZ) di dimostrare interamente il suo valore. Shepherd avrebbe potuto conquistare il secondo posto a danno di Redman e a tutto vantaggio di Provini. Un trionfo metà inglese e metà italiano è quello del binomio Hailwood - « MV Privat ». Il pilota inglese, che aveva già un successo previsto, per giunta nemmeno contrastato perché le « Gilera » di Minter e Read hanno fatto fiasco e la « Honda » di Venturi è crollata, ma non per questo la corsa di Hailwood ha annoiato gli spettatori.

E adesso torniamo indietro, cioè alle undici del mattino, una mattinata splendida, luminosa. L'avvio è per le macchine della classe 500 che presenta 19 conduttori impegnati in 27 giri, pari a 135 chilometri e 250 metri. C'è un ritardo di circa mezz'ora con i mezzi di riserva. Da registrare una uscita di pista dello spagnolo « Torras » che riporta contusioni varie giudicate guaribili in 10 giorni all'ospedale di Monza. Appena la « Honda » di Venturi parte, cede il « Honda » di « Bianchi » al numero uno della casa milanese. Prendono subito il largo Redman e Venturi, inseguendo Hailwood. Poi si vedono Shepherd, Havel, Robo e Slavicek. Gli altri sono in fila indiana. Per un po' Venturi tiene la ruota di Redman, ma la « Honda » del rhodense è nettamente più veloce della « Bianchi » di... allora sulla quale è salito il nostro pilota e così Redman si avvantaggia.

Anche la « M.V. » di Hailwood lascia a desiderare. Venturi gioca d'astuzia e di coraggio. Si riparte con un giro di vantaggio. Si ferma Grasselli che ferma anche Agostini. Continua sul giro (1'52", media 184,821). Ma Redman non si lascia sorprendere e quando decide di allungare, anche la « Benelli » di Venturi si ferma. Abbandona Hailwood nel penultimo giro perde tempo al box Venturi. Nel frattempo Redman ha girato il primo giro (1'52", media 184,821). Ma Redman non si lascia sorprendere e quando decide di allungare, anche la « Benelli » di Venturi si ferma. Abbandona Hailwood nel penultimo giro perde tempo al box Venturi. Nel frattempo Redman ha girato il primo giro (1'52", media 184,821). Ma Redman non si lascia sorprendere e quando decide di allungare, anche la « Benelli » di Venturi si ferma. Abbandona Hailwood nel penultimo giro perde tempo al box Venturi. Nel frattempo Redman ha girato il primo giro (1'52", media 184,821).

Il dettaglio tecnico

- CLASSE 125: 1) TAVERRI (Sv) su Morini che corre a km. 125,000 in 1'52" (media km. 156,462); 2) Redman (Rho) su Honda 3941"6; 3) Takahashi (Giap) su Honda in 4'35".
- CLASSIFICA MONDIALE: 1) ANDERSSON (S. 60); 2) Taveri (p. 47); 3) Schneider (p. 23); 4) Redman (p. 21); 5) Ferris (p. 16).
- CLASSIFICA MARCHE: 1) SUZUKI (p. 64); 2) Honda (p. 49); 3) M.Z. (p. 14); 4) Bultaco (p. 5).
- CLASSE 250: 1) PROVINI (Sv) su Morini che corre a km. 125,000 in 4'25"3 (media km. 179,699); 2) Redman (Rho) su Honda in 4'28"2; 3) Taveri (Sv) su Honda in 4'35".
- CLASSIFICA MONDIALE: 1) REDMAN (p. 44); 2) Provini (p. 23); 3) Robb (p. 21); 4) Hocking (p. 20); 5) Shepherd (p. 11); 6) Taveri (p. 16).
- CLASSIFICA MARCHE: 1) HONDA (p. 49); 2) Morini (p. 35); 3) Yamaha (p. 28); 4) M.Z. (p. 11).
- CLASSE 500: 1) HAILWOOD (G.B.) su MV Privat che corre a km. 125,000 in 1'52"3 (media km. 150,007); 2) Venturi (Sv) su Honda in 1'53"3; 3) Venturi (Sv) su Honda in 1'53"3.
- CLASSIFICA MONDIALE: 1) HAILWOOD (p. 44); 2) Venturi (p. 23); 3) Taveri (p. 16); 4) Venturi (p. 16); 5) Stevens (p. 13).
- CLASSIFICA MARCHE: 1) HAILWOOD (p. 44); 2) Venturi (p. 23); 3) Taveri (p. 16); 4) Venturi (p. 16); 5) Stevens (p. 13).

Gino Sala



GIRO DEL VENETO: Il solitario arrivo di ZILIOLOI (telefoto)

sport - flash

A Poulidor il G. P. delle Nazioni

Raymond Poulidor ha vinto ieri a Parigi il 18° G.P. ciclistico delle Nazioni, la «classica» a cronometro disputata sulla distanza di Km. 100. Il pasticcia francese ha impiegato 2 ore 21'48" alla media oraria di Km. 42,311. Egli ha preceduto i belgi Dranne di 3'16" e Boucquet di 7'33". Il primo degli italiani, Moser, si è classificato al sesto posto a 8'14" dal vincitore precedendo a sua volta Desmet e altri.

Andreoli vittorioso a Melun

L'italiano Severino Andreoli ha vinto ieri a Melun (Francia) la finale francese del Trofeo San Pellegrino percorrendo Km. 162,400 del percorso in ore 3,57'10" alla media oraria di Km. 41,085. Ai posti d'onore si sono piazzati l'olandese Dem Hartog e l'italiano Consolati. Ai posti d'onore si sono piazzati l'olandese Dem Hartog e l'italiano Consolati. Ai posti d'onore si sono piazzati l'olandese Dem Hartog e l'italiano Consolati.

Duplin (USA) mondiale nelle «Stelle»

Il trentaduenne americano Joe Duplin, di Boston, ha vinto a Chicago il campionato mondiale di vela per la classe «Stelle», disputato in ci che prove, con un totale di 313 punti, davanti ai connazionali Lowell North e Marlin Burgh. Il vincitore dell'ultima prova, il primo degli italiani è risultato Rolando classificato tredicesimo.

Pino Citterio «tricolore» aereosportivo

Il milanese Pino Citterio su « Falco F-8L » ha vinto con punti 389,1 i 1000 chilometri aerea internazionale. Citterio ha così praticamente vinto il titolo di campione italiano aereosportivo.

Gaiardoni ha la meglio su Maspes

Sante Gaiardoni si è preso la rivincita di Milano battendo nettamente Maspes nella riunione ciclistica di Cento, alla quale hanno partecipato tutti i migliori specialisti della pista. Il campione del mondo, nonostante una rovinosa caduta prima dell'inizio delle gare, ha battuto Platner. De Bakker e Ogna prima di avere ragione del tradizionale rivale, con il tempo di 11,9 negli ultimi 200 metri. Nella stessa riunione Domenicali ha vinto la prova dietro motori, mentre la coppia Faggin-Beghetto, con il tempo di 54,33, ha vinto l'americana gigante, davanti al tandem Maspes-Ogna.

Moscatelli (Giulietta) vittorioso a Macerata

Il romano Mario Moscatelli su Alfa Romeo Giulietta si è aggiudicato ieri a Macerata il «Secondo Trofeo AGIP» di corsa in salita Villa Potenza-Macerata, riservata ad auto di serie. Moscatelli ha impiegato sui 4 km. e 700 metri del percorso 23'33" alla media di km. 110,156. Ai posti d'onore Gino Cariceni su Fiat-Abarth; Moreno Baldi di Firenze su Alfa Romeo Giulietta; Massimo Deantonio di Roma su Alfa Romeo Giulietta; Luciano Verrocchio di Pescara su Fiat-Abarth 850.

I bocciatori italiani campioni del mondo

La rappresentativa italiana composta da Granaglia, Maccoco, Barottio, Braggiata ha vinto ieri a Tolosa il XV Campionato mondiale di bocce.

nel Giro del Veneto

Ad oltre 2 minuti un gruppetto di otto corridori battuti in volata da De Rosso Taccone, Baldini e Pambianco ritirati

Dal nostro inviato

PADOVA, 15. Quando la silhouette sottile ed elegante di Italo Zilioli ha fatto il suo ingresso sulla vecchia pista di cemento del velodromo di Montebelluna, il primo ricordo è stato quello di Coppi. Il Coppi grandioso del '47 e del '49 che stracciava tutti gli avversari e giungeva solo da trionfatore su questa stessa pista. Anche Zilioli, composto in sella e apparentemente poco provato dal terribile sforzo e sesto protagonista di un arrivo solitario, di quelli che esaltano le folle e ricercano il perenne fascino dello sport della velocità. Quando è sceso di sella, è stato tutto un accorrere di giornalisti, di fotografi, di accompagnatori, di tifosi. Giacotto, il dirigente della «Carpano», lo coccolava mentre traversava il prato per recarsi a firmare il foglio di arrivo. «Un gruppetto di otto corridori entrava in pista, guidato dal vecchio Contorno: era la volata dei battuti e la dominava chiaramente il giovane De Rosso. Dietro al nero, Balmignani, Poggiali, Contorno, Ronchini, Battistini, Imorio Massignan, Enzo Moser, vale a dire quanto di meglio si offriva oggi al ciclismo italiano. Erano trascorsi 2'11" dall'arrivo di Zilioli. Comissino lui stava già rispondendo ai cronometri della radio e della TV. C'è stato un momento patetico quando Contorno, più «penna bianca» che mai, si è avvicinato per congratularsi con Zilioli. Il telecronista ha chiesto a Contorno: «Allora, lei che ha tanta esperienza, cosa dice: abbiamo con Zilioli un nuovo campionesimo?». E Contorno, pesando le parole: «Se continua a vincere così, non occorre chiederlo a me per sapere».

Per sapere come Zilioli ha vinto, bisogna raccontare questo stupendo Giro del Veneto, una corsa combattuta dall'inizio alla fine, che non ha avuto un momento di sosta, e che ha fatto vittime illustri, come Taccone, come Baldini, come Pambianco ritirati dopo che il ritmo si era fatto per loro proibitivo.

In una giornata di piena estate, alle 9,45, scattano un centinaio di corridori dal piazzale Savonarola di Padova. Unico assente di rilievo fra gli iscritti è Crabbioni. S'è abbassata la bandiera del «risa» che subito in quattro prendono il largo. Sono Castelletti, Zamponi, De Rosso, Giorza. In pochi chilometri prendono 20". A vicenda hanno 3" di vantaggio sul gruppo. Ma la bacchetta del comando è prima di tutto di mano ancora per poco al passaggio dal capoluogo veneto vede l'inizio di uno degli episodi determinanti della corsa. Un grosso plotone, guidato dal gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiardoni, non si fa il fatto suo, ben spallati da Ottaviani (una rivelazione), Sbraggio, Marcatelli, Giusti, il fratello minore di Massignan, Martin, Gaiardoni, De Pra. A Thiene i quattro di testa sono assorbiti dal pattugliamento dei giunglioni che pare deciso a fare cadere ancora una volta il gruppo e in esso figurano uomini come Balmignani, Battistini, Massignan, Bono, Balotini, Trapè, Gaiard

Contro il Modena (2-1)

Nonostante le incertezze dell'attacco

Esordio modesto dell'Inter

Hanno segnato Di Giacomo (2) e Conti

INTER: Sartì, Burgnich, Facchetti, Bolchi, Guarnieri, Picchi, Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.
MODENA: Gaspari, Baricco, Longoni, Balleri, Chirico, Ottani, Conti, Goidoni, Brighenti, Tinazzi, Pagliari.
ARBITRO: D'Agostini di Roma.
MARCATORI: Di Giacomo al 15', Conti al 23', nella ripresa; al 23' Di Giacomo.
NOTE: Tempo bello, so in buone condizioni. Spettatori: 40.000. Calci d'angolo 7-5 per l'Inter.

Dalla nostra redazione

MILANO, 15.

L'Inter (risultato a parte) ha cominciato piuttosto maluccio il campionato che la vedrà battersi per la difesa del titolo. Contro un Modena reso ancor più modesto dalle defezioni dei suoi due attaccanti migliori (Toro e Brucchi), l'Inter ha subito oltre l'immaginabile per mettere in cantiere i due punti. Il gioco dei campioni è stato quasi sempre di lega scadente, ravvivato qua e là da spunti individuali del primo dell'altro, ma mai scaturito da apprezzabili manovre collettive. Il risultato è stato strappato coi denti, e ciò testimonia ancora una volta della eccellenza agonistica dei nerazzurri, grintosi e impegnatissimi dal primo all'ultimo. Ma — conveniamo — da una squadra con lo scudetto sul petto è anche lecito attendersi un gioco tecnicamente valido, e questo gioco l'Inter non ce l'ha.



INTER-MODENA 2-1 — La prima rete segnata da Di Giacomo (Telefoto Ansa-Unità)

per concludere. Questo il Suarez che preferiamo e che, invece, Herrera si ostina a voler trasformare in un "girovo" senza fissa dimora che non fa altro che spazzare la parvenza di schemi calcistici. Finché Suarez la farà da centrocampista, l'Inter sarà un guazzabuglio con i terzini che lasciano scappare le all'perché rusciano in avanti da assurdi palleggi, con il povero Jair (mai sollecitato da un lancio lungo) a far la figura del fesso, con Mazzola che rischia di disimparare l'arte della semplicità (in lui così simpaticamente spiritosa) con Di Giacomo che dovrà far salti mortali in difesa copertissime e con lo "stopper" e il "libero" mai protetti a dovere.

Occorreva un centrocampista all'Inter, ma Herrera ha fatto comprare due centravanti (Milani e Petroni) che attualmente non valgono Di Giacomo e un mediano di sostegno vecchiotto e inservibile (Szymanski) per via dello "straniero in più". Le conseguenze sono il "non gioco", l'esemplarmente, in caso, tutte cose che non servono per difendere un titolo con successo.

Oggi l'Inter avrebbe potuto vincere sul velluto contro un Modena già battuto in partenza. I nerazzurri, dosando saggiamente le energie avrebbero potuto presentarsi a tre giorni a Liverpool in condizioni ideali per la "prima" della Coppa dei campioni. Invece, gli uomini di H.H. sono usciti con le maglie intrise di sudore e i volti trasfigurati dalla fatica; e tutto ciò contro un Modena privo di Toro e di Brucchi, e per di più praticamente in dieci per gli ultimi 38 minuti! E non basta: 2-1 faticosamente raggiunto, Sartì ha salvato due palloni-gol che interventi prodigiosi!

Il Modena è uscito a testa alta da San Siro, maledicendo la jella che l'ha privato del battagliero Pagliari proprio nel momento più critico della partita. Prossimi ha disposto la logica della marcatura, con Balleri libero, Chirico stopper, i terzini saliti alti, Goidoni nella zona di Suarez e Brighenti leggermente arretrato, onde rischiarare la difesa dell'Inter. Sul vecchio Sergio (turbo e arzilla come ai bei tempi della nazionale) Burgnich ha rimediato figure da scolaretti, mentre Guarnieri si è trovato a disagio contro lo spigliato Pagliari, contravento di fatto. Nessun aiuto, peraltro, la difesa ha avuto dal "centrocampista" Suarez sempre a caccia di palloni, talché spesso l'abbiamo visto strapparli addirittura dai piedi dei compagni.

Non ci fosse stato Corso, pur non al meglio a causa del servizio militare, a nobilitare il gioco con la ben nota inventiva, questo Inter-Modena potrebbe essere catalogato "intermedio", l'antitesi, cioè, più scaturita del regista quale il calcio moderno (e anche quello antico) comanda. Luisito era ed è ancora (non po' meno, attualmente) una magnifica mezzala di punta. Le cose migliori di Suarez sono le triangolazioni sotto porta, i disimpegni a tre quarti, i veloci rientri.

Il taccuino è pieno zeppo di errori di mira e altro. Comincia Suarez (2°) a gettare sul fondo una palla-gol di Mazzola, risponde Conti (3°) e calcia in aria a sei metri da Sartì. Il gioco si mantiene a livelli parecchiali sino al 13' allorché Brighenti (lancio di Tinazzi) "stoppa" col petto, scarta Picchi e chiama Sartì al "turfo e presa" con tiro dal limite. L'Inter segna al 15', una "faccetta", l'antitesi, cioè, più scaturita del regista quale il calcio moderno (e anche quello antico) comanda. Luisito era ed è ancora (non po' meno, attualmente) una magnifica mezzala di punta. Le cose migliori di Suarez sono le triangolazioni sotto porta, i disimpegni a tre quarti, i veloci rientri.

L'Inter arranca e nulla combina sino al termine del tempo. Al 4' della ripresa Sartì vede le streghe con Pagliari che lo evita due volte in uscita e poi tira alle stelle "anche" tre, due moderate, liberi al centro. Tre minuti dopo Pagliari è K.D. e il Modena resta in dieci. La partitaccia si scalda alquanto e D'Agostini ne approfitta per fare il casalingo. Così al 23' inventa una punizione a favore di Suarez: la batte il medesimo, Corso corregge di testa e Di Giacomo, saltando nel mucchio, infila sempre di testa l'angolo alla sinistra di Gaspari. Due a uno.

L'Inter sfiora altri goal, ma è il Modena a provocare brividi. Al 31' Sartì è grandioso ad arrivare con la punta delle dita su un rasottero di Conti e al 42' Brighenti è travolgente galoppante.

Rodolfo Pagnini

La Juventus domina (3-1) contro la Spal



JUVENTUS SPA 3-1 — Sivioli ha segnato 2 reti.

Positivo esordio della squadra partenopea

Il Napoli passa in vantaggio ma è raggiunto dal Monza (1-1)

Al goal di Gilardoni ha risposto Lojodice — Applausi all'inizio, fischi alla fine

NAPOLI: Giusti, Meloni, Giannelli, Gotti, Chirico, Stefanini, Sacchetti, Campanelli, Tasso, Lojodice, Baruffi.
MONZA: Pontet, Emoli, Garzetta, Correlli, Gatti, Gilardoni, Bolzoni, Ronzon, Canè, Frascini, Gilardoni.
ARBITRO: Angonese.
MARCATORI: al primo tempo, Gilardoni al 5', Lojodice al 15'.

Dal nostro inviato

MONZA, 15.

Una gara, quella tra il Simmenthal e Napoli, iniziata fra l'entusiasmo e gli applausi, è finita fra i fischi. Il fatto è che tra due squadre ancora a corto di lavoro, non ci si poteva aspettare molto di più. Il Napoli, saggiamente schierato da Leric, è passato inizialmente con Gilardoni e per un buon quarto d'ora ha comandato al piaciuto il gioco, approfittando anche dell'inevitabile oblio di Canè e Gilardoni che, nell'intenzione di Leric, dovevano essere con Bolzoni le punte perforanti. Come inevitabile conseguenza, le azioni si snocciolavano linearmente, senza mai confondersi nell'area bianconera, ai confini dell'area bianconera, per perdersi poi nel mare di mille tocchetti laterali, privi assolutamente di senso pratico.

A posto invece la difesa, dove il solo Correlli, pur agendo di "libero", non ha mai approfittato della situazione per appoggiare qualche pallone utile al compagno smarrito. In sostanza, una squadra sulla quale Leric dovrà lavorare ma che, salvo gli imprevisti sempre all'ordine del giorno nel calcio, non dovrebbe mancare l'obiettivo della promozione.

Il Monza, reduce da un pre-campionato esaltante, è sceso in campo nervoso e sin dalle prime battute è parso in sintonia con l'avversario. La rete di Gilardoni, dopo pochi minuti e l'assordante coro di invettive dei numerosi tifosi napoletani presenti, non erano certo fatti per facilitare le cose; se aggiungiamo a ciò qualche incertezza di Giusti, la capacità di Canè a frenare l'irruente Bolzoni e l'assoluta evanescenza di Tasso, si avrà un quadro del Simmenthal, iniziato. Ottenuto il pareggio, di transigente, intendiamoci, ma la squadra sulla base della prova odierna, è destinata senza dubbio a creascere: le soddisfazioni insomma anche per i bianzoli non dovrebbero mancare.

Il Monza, reduce da un pre-campionato esaltante, è sceso in campo nervoso e sin dalle prime battute è parso in sintonia con l'avversario. La rete di Gilardoni, dopo pochi minuti e l'assordante coro di invettive dei numerosi tifosi napoletani presenti, non erano certo fatti per facilitare le cose; se aggiungiamo a ciò qualche incertezza di Giusti, la capacità di Canè a frenare l'irruente Bolzoni e l'assoluta evanescenza di Tasso, si avrà un quadro del Simmenthal, iniziato. Ottenuto il pareggio, di transigente, intendiamoci, ma la squadra sulla base della prova odierna, è destinata senza dubbio a creascere: le soddisfazioni insomma anche per i bianzoli non dovrebbero mancare.

Il Monza, reduce da un pre-campionato esaltante, è sceso in campo nervoso e sin dalle prime battute è parso in sintonia con l'avversario. La rete di Gilardoni, dopo pochi minuti e l'assordante coro di invettive dei numerosi tifosi napoletani presenti, non erano certo fatti per facilitare le cose; se aggiungiamo a ciò qualche incertezza di Giusti, la capacità di Canè a frenare l'irruente Bolzoni e l'assoluta evanescenza di Tasso, si avrà un quadro del Simmenthal, iniziato. Ottenuto il pareggio, di transigente, intendiamoci, ma la squadra sulla base della prova odierna, è destinata senza dubbio a creascere: le soddisfazioni insomma anche per i bianzoli non dovrebbero mancare.

nuti dopo la rete: corner battuto da Canè e Gilardoni, mancando luce in una selva di gambe, insacca Bolzoni, poco dopo, segna ma la sua rete è annullata per gioco pericoloso. Bello scambio, Bolzoni-Canè. Bolzoni al 14' e tiro dell'irruente non trattenuto da Giusti: palla in Canè ma il piede di un difensore respinge proprio sulla linea.

Improvvisa giunge la rete del Simmenthal: punizione dal limite, sulla quale Gatti si rifugia in calcio d'angolo. Bello scambio, Bolzoni-Canè. Bolzoni al 14' e tiro dell'irruente non trattenuto da Giusti: palla in Canè ma il piede di un difensore respinge proprio sulla linea.

Improvvisa giunge la rete del Simmenthal: punizione dal limite, sulla quale Gatti si rifugia in calcio d'angolo. Bello scambio, Bolzoni-Canè. Bolzoni al 14' e tiro dell'irruente non trattenuto da Giusti: palla in Canè ma il piede di un difensore respinge proprio sulla linea.

Improvvisa giunge la rete del Simmenthal: punizione dal limite, sulla quale Gatti si rifugia in calcio d'angolo. Bello scambio, Bolzoni-Canè. Bolzoni al 14' e tiro dell'irruente non trattenuto da Giusti: palla in Canè ma il piede di un difensore respinge proprio sulla linea.

Improvvisa giunge la rete del Simmenthal: punizione dal limite, sulla quale Gatti si rifugia in calcio d'angolo. Bello scambio, Bolzoni-Canè. Bolzoni al 14' e tiro dell'irruente non trattenuto da Giusti: palla in Canè ma il piede di un difensore respinge proprio sulla linea.

Improvvisa giunge la rete del Simmenthal: punizione dal limite, sulla quale Gatti si rifugia in calcio d'angolo. Bello scambio, Bolzoni-Canè. Bolzoni al 14' e tiro dell'irruente non trattenuto da Giusti: palla in Canè ma il piede di un difensore respinge proprio sulla linea.

Improvvisa giunge la rete del Simmenthal: punizione dal limite, sulla quale Gatti si rifugia in calcio d'angolo. Bello scambio, Bolzoni-Canè. Bolzoni al 14' e tiro dell'irruente non trattenuto da Giusti: palla in Canè ma il piede di un difensore respinge proprio sulla linea.

Improvvisa giunge la rete del Simmenthal: punizione dal limite, sulla quale Gatti si rifugia in calcio d'angolo. Bello scambio, Bolzoni-Canè. Bolzoni al 14' e tiro dell'irruente non trattenuto da Giusti: palla in Canè ma il piede di un difensore respinge proprio sulla linea.

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Ora il gioco si fa più equi-

brato e interessante, se non sul piano tecnico certo su quello agonistico. Baruffi al 32' e Canè al 42' impegnano gli opposti portieri con difficili palloni. La ripresa invece scade nettamente di tono: falli, ripicchi e passaggi sbagliati spezzettano il gioco che risulta lento e frammentario; decisamente la incompleta prestazione si fa sentire. Da segnalare solo un tiro di Tasso ben parato da Pontet all'8' e uno di Frascini al 20' che sfiora il montante. Le due squadre si ritrovano paghe del risultato e si arriva al termine della gara con un secco rasottero.

Contro

la Samp (3-1)

Il Messina piegato nella ripresa

Doppietta di Sivioli — Applausi per Nenè

(con l'aiuto di qualcun altro) abbiamo preso la mano di

di Pava Amaral.

Più niente «zona», se non

nei casi estremi, e due gol

costretti a diventare più me-

diatori di prima. E questo

uno degli attuali dubbi che

più si mettono in evidenza.

E ovvio — ci pare — ag-

giungano che i due in quella

sposizione non possono offri-

re il meglio di se stessi. Tra

il gioco di Sacco e quello di

Trapattini, tanto per fare

un esempio, esiste un abisso.

All'attacco — bianconero

mancava Menichelli che ac-

cusa un dolore all'inguine

scrivibile soltanto dopo la

firma del contratto e lo ha

sostituito degnamente il

buen Stacchini, che non ha

perso tutte le speranze. Si-

vori ha bissato il gol (l'ulti-

ma sua doppietta risale al

10 marzo) e Dell'Omodarme

ha segnato un signor gol.

Nenè — eredeletto sulla pa-

rola — ha raccolto una mes-

sa di applausi.

Ormai tutti ne hanno par-

lato male che anche le cose

più elementari sembrano

zucchero filato. Non ha gio-

cato male, per la verità, e

ogni volta che non è stato

obbligato a dover scattare ha

fatto cose egregie. Di testa, e

in fatto di legname, non va

a scuola da molti, e quando

parte da lontano riesce a dia-

logare coi compagni. Oggi

quel «guastafeste» di Riva

ha guastato un paio di

volte in modo piuttosto bru-

tale, ma il negretto ha sapu-

to stringere i denti e alla fi-

ne il pubblico era suo al-

leato.

Roma

fitta rete di passaggetti. E

raschi batte un corner. Galli dice
testa allunga a Landoni, che
forse sorpreso, forse sbilanciato,
alza sulla traversa. E al 44'
Maraschi - sbuccia - una pallina
preziosa, al centro dell'area.
Poi la Potenza essere il goal del
la vittoria ma la Lazio è sod-
disfatto lo stesso: non fosse al-
tro, ha superato indenne il te-

**I risultati
del baseball**

Euromphon - Gira	6-5
Firelli - Bencini	6-3
G.B.C. - Radici	16-1
Bazzanese - Juventus	5-2

(Telefoto

entusiasta, il Tori

bitro Marchese ha espulso
giocatori, ha concesso un
re al Torino negandone un

le spalle, è caduto. L'arbitro ha decretato il rigore che Perini ha trasformato.

me oggi, no
Carniglia si giustifica e
scusa. Non sempre c'è da

L'assalto degli uomini di c

Attilio Camorian

sta che si sono intestarditi nei
giochetti, nei dribbling, in un
fitta rete di passaggi. E

tro, ha superato indenne il tumultuoso battesimo della serie.

Bazzanese - Juventus	5-1
S. Nettuno - Fortitudo	7-1

Pareggia il Torino

tro a Lanerossi e fischiano i palli molto spesso assai disubili.

« Queste le due azioni che non determinano le segnatura Al 3° Dell'Angelo allungava il pallone sul limite dell'area granata che Colaussi ha smontato di testa verso Vastolo. In questi, infilandosi fra Bazzani e Cella, ha calciato raso terra mandando il pallone nella salla destra di Vieri. Al 37', pure della ripresa, il cross di Poletti stava per essere girato in rete da Pucchi quando il giocatore, spinto sulle spalle, è caduto. L'arbitro ha decretato il rigore che Pucchi ha trasformato.

Amariello: dove il terzo lo
spesso il dominio sull'ala. A
provisi a scena aperta. All'in
preludio il Milan ferisce
u' 3-0. Il secondo incontro è
un pallone. L'oro è sfiorato
dalla Riviera che lancia A
lofini, un secco colpo di testa
e Santarelli è battuto.
«Reggiate il Mantova? Sì, n
si. Gli sbagli di Maldini, i
danno coraggio. E il tran-tran
di Santi Pianta. Tuttavia, al l
Amariello, con una palla - p
nizazione diabolica, castella
una stupenda deviazione San
tarelli. L'azione continua tra
quella, comoda. A Mantova c
fanno. E il Mantova c
manda.
L'assalto degli uomini di c

Intira la squadra nel paese di
inercé, in modo plausibile, per
no Co e per il tiramollo del
rola l'intera nottata di sabba
tra Giovanni e soci, che non
volero far scendere in cate
più braco portiere per poter
endere a novembre, e Lorenz
che non volera cedere ma ci
non sapeva come dir no ai si
dirigenti.

Contro gli sfiduciosi lascia
ebbero, gli uomini di Valcar
gli non sono riusciti a stan
che una rete. Follia li ha anel
che la troppa fiducia, nei p
mezzi. L'impressione di pot
dominare a piacimento: fat
sta che si sono intesdarsi in
giochetti, nel dribbling, in u
fatta rete di passaggi. E

**I risultati
del baseball**

Europhon - Gira	6-
Pirelli - Benicini	6-
G.B.C. - Radici	16-1
Bazzanese - Juventus	8-5
S. Nettuno - Fortitudo	9-

I risultati del baseball

Euromphon - Gira	6-
Pirelli - Bencini	6-
G.B.C. - Radici	16-1
Bazzanese - Juventus	5-

TOGLIATTI

conclude il convegno
delle «regioni rosse»

I razzisti USA fanno saltare una chiesa

ASSASSINATI quattro bimbi negri

I dorotei
all'offensiva al
convegno d.c.
di S. Pellegrino

Due reti del brasiliano ed una di De Sisti hanno messo in ginocchio i pugliesi

Sormani goleador: la Roma

Commento del lunedì

Il campionato

E' tornato il campionato di calcio. L'augurio degli sportivi e nostro è che sia un campionato pulito, un campionato che meriti l'interesse col quale si apprestano a seguirlo migliaia e migliaia di sportivi. Ma le premesse non sono rosee. Il campionato, con il suo bagaglio di sogni e di amarezze, di speranze e di delusioni, è tornato purtroppo con i suoi difetti di sempre, inaccettabili dall'ostinata perseveranza dei nostri massimi dirigenti a battere la strada dello spettacolo industrializzato, delle tattiche e contro-tattiche che non fanno gioco, della caccia esasperata al risultato che svilisce il fatto sportivo, della corsa al fallimento finanziario alimentata da un mercato calcistico assurdo nella sua sabbia di opzioni e contro-opzioni, di trasferimenti e di ingaggi dall'estero, con le sue figure di osservatori, di sensali, di informatori, di trainer che fanno il commercio dei giocatori, di «maghi». E' tornato con le sue leggi anacronistiche, con i suoi regolamenti incompiuti, superati, spesso illogici, con la sua giustizia che non sempre riesce a punire con serena obiettività e a liberarlo completamente dal sospetto della corruzione, anzi spesso lascia addito a fondati dubbi che veramente giustizia sia stata fatta. L'ultimo sospetto è storia di questi giorni ed è legato al Brescia scollonzolato dalla B alla C e ancora alla B da due settimane, una della Lega l'altra della CAF che senza smentire le accuse gravi rivolte al sodalizio bresciano puniscono in diversa misura lo stesso reato lasciando nel mistero il perché di tanta diversità di giudizio al punto da legittimare la «voce» che l'intervento di all'olice «spionaggio» del partito di maggioranza abbia influito decisamente sulla sentenza che ha ammesso i bresciani nella serie cadetta.

Alla vigilia della campagna acquisti e cessioni estiva si era parlato di moralizzazione, di rinascimento dei «grandi» presidenti. Moralizzazione e rinascimento non ci sono stati. I milioni sono corsi a centinaia anche quest'anno e vien da ridere quando il ministero del commercio con l'estero comunica che Nenè, Schnellinger, Amarildo, Schuetz e Wistniski sono costati tutti insieme soltanto 250 milioni di lire. Tale cifra è bastata sì e no all'acquisto del solo Amarildo, per il quale il Milan ha denunciato appena 62 milioni. Con il costo di questi soli cinque stranieri si sarebbero potuti costruire decine di campi di esercizio nei comuni che ne sono sprovvisti (e il ministro Folchi, che ha suscitato la massima soddisfazione negli ambienti della FIGC per il suo «avvio interessamento» che «ha favorito un rapido disbrigo delle formalità necessarie», sa bene che sono oltre 4 mila). Quei comuni sarebbero stati assai più utili.

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)



ROMA-BARI 3-1 — SORMANI, su punizione, segna la prima rete della Roma

(Telefoto)

Dopo aver raggiunto i «viola» passati in vantaggio nel primo tempo (1-1)

Nella ripresa la Lazio sfiora il successo

Hanno segnato Hamrin e Maraschi su rigore



LAZIO-FIORENTINA 1-1 — Maraschi mette a segno con un forte rasoterra il rigore che darà il meritato pareggio alla squadra biancoazzurra

l'Unità

sport

Zilioli stacca tutti nel Giro del Veneto



Italo Zilioli ha conquistato ieri una nuova, entusiasmante vittoria imponendosi per distacco nel Giro del Veneto. Sul traguardo di Padova Italo è sfrecciato con 2'11" di vantaggio su un gruppetto di otto inseguitori regolato in volata da De Rosso. Balmannion è giunto terzo, Poggiali quarto e Battistini settimo.

(Leggete nelle pagine interne il servizio del nostro inviato al seguito della corsa).

passa a Bari (3-1)

BARI: Ghizzardi, Baccari, Panara, Buccione, Mupo, Carraro, Rossi, Catalano, Giammarinaro, Fernando, Cicogna.

ROMA: Cudicini, Fontana, Carpanesi, De Sisti, Malatrasi, Frascoli, Orlando, Sormani, Angelillo, Manfredini, Schütz.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORI: Nel primo tempo al 7' e al 32' Sormani, al 44' Catalano; nel s. t. al 33' De Sisti.

Dal nostro inviato

BARI, 15.

I giallorossi hanno superato il primo ostacolo del nuovo campionato con sufficiente disinvoltura, con chiaro merito e con una prova nell'insieme abbastanza soddisfacente. Diciamo soddisfacente e non invece entusiasmante per una serie di motivi ben precisi, a cominciare dalle deficienze palese da Schuetz, chiaramente monomato dal caldo soffocante, inatteso e per lui, nordico, in consueto, da Manfredini, che alle prime avvisaglie di lotta è praticamente scomparso dalla scena come al solito, e da Carpanesi che è stato spesso messo in difficoltà dall'ottimo Rossi.

E poi non bisogna dimenticare che il Bari è una squadra di scarse pretese, che ha per di più commesso parecchi errori: il primo goal giallorosso, per esempio, è scaturito da una deviazione di Pennino sul tiro, sia pure molto sfortunato, di Sormani; il secondo goal è imputabile per il 90% all'emozionatissimo portiere Ghizzardi, dunque, ha dato una valida mano ai nove giallorossi validi e il resto lo ha fatto lo schieramento escogitato da Magni sotto l'impressione destata in lui, e in tutti i baresi, dai nomi altisonanti degli attaccanti giallorossi. Lo schieramento vedeva Mupo libero, Buccione su Sormani, Baccari su Manfredini, Panara su Orlando e Carraro su Schuetz. Al centrocampo, invece, dovevano stare Fernando e Giammarinaro, quest'ultimo centravanti solo di numero. Così tre uomini soli: restavano di punta: la due ali (veramente efficienti) e Catalano che solo nella prima fase del gioco è riuscito a rubare qualche battuta a Frascoli senza peraltro mai spingersi nello spazio lasciato libero dall'arretramento di Sormani.

In conseguenza dello schieramento a trovarsi Malatrasi libero e Malatrasi ha recitato la sua parte con grande bravura, circondando le gambe veloci dei baresi sin dall'inizio. Al 7' poi è venuto il primo goal di Sormani su punizione battuta due volte perché in occasione del primo tiro Carraro aveva sbarrato la barriera per lanciarsi in avanti. E' stato un bel vantaggio per i giallorossi perché

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)

risultati e classifiche

Serie A

I RISULTATI

Roma b. * Bari	3-1
Bologna e Genova	1-1
Inter b. Modena	2-1
Juventus b. Spal	3-1
Vicenza e Torino	1-1
Lazio e Fiorentina	1-1
Milan b. * Mantova	4-1
Sampdoria b. Messina	3-1
Atalanta b. Catania	3-0

LA CLASSIFICA

Atalanta	1	1	0	0	3	0	2
Milan	1	1	0	0	4	1	2
Juventus	1	1	0	0	3	1	2
Roma	1	1	0	0	3	1	2
Sampdoria	1	1	0	0	3	1	2
Inter	1	1	0	0	1	1	1
Bologna	1	1	0	0	1	1	1
Florentina	1	1	0	0	1	1	1
Genoa	1	1	0	0	1	1	1
Lazio	1	1	0	0	1	1	1
L. Vicenza	1	1	0	0	1	1	1
Torino	1	1	0	0	1	1	1
Modena	1	1	0	0	1	1	0
Bari	1	0	0	1	1	3	0
Messina	1	0	0	1	1	3	0
Spal	1	0	0	1	1	3	0
Mantova	1	0	0	1	1	4	0
Catania	1	0	0	1	0	3	0

Così domenica

Bari-Mantova; Fiorentina-Atalanta; Genoa-Catania; L. Vicenza-Inter; Milan-Messina; Modena-Juventus; Roma-Sampdoria; Spal-Lazio; Torino-Bologna.

Serie B

I RISULTATI

Alessandria-Catanzaro	1-1
Foggia-Cosenza	1-0
Lecce-Triestina	2-0
Palermo-Vercelli	2-0
Venezia-Parma	2-1
Potenza-Padova	2-1
S. Monza-Napoli	1-1
Pro Patria-Udinese	2-0
Carese-Brescia	4-0
Cagliari-Verona	1-1

LA CLASSIFICA

Varese	1	1	0	0	4	0	2
Lecce	1	1	0	0	2	0	2
Palermo	1	1	0	0	2	0	2
Pro Patria	1	1	0	0	2	0	2
Foggia	1	1	0	0	1	0	2
Cagliari	1	1	0	0	2	1	2
Alessandria	1	1	0	0	1	1	1
Catanzaro	1	1	0	0	1	1	1
Napoli	1	1	0	0	1	1	1
Padova	1	1	0	0	1	1	1
Potenza	1	1	0	0	1	1	1
S. Monza	1	1	0	0	1	1	1
Parma	1	1	0	0	1	1	0
Prato	1	1	0	0	1	1	0
Cosenza	1	1	0	0	1	1	0
Triestina	1	1	0	0	1	1	0
Udinese	1	1	0	0	1	1	0
Verona	1	1	0	0	1	1	0
Brescia	1	0	0	1	0	2	0

Così domenica

Alessandria-Potenza; Brescia-S. Monza; Cagliari-Foggia; Catanzaro-Vercelli; Cosenza-Padova; Napoli-Prato (in campo neutro); Palermo-Varese; P. Patria-Lecce; Triestina-Parma; Venezia-Udinese.

totocalcio

Atalanta-Catania	n.v.
Bari-Roma	2
Bologna-Genoa	x
Inter-Medena	1
Juventus-Spal	1
L.R. Vicenza-Torino	x
Lazio-Florentina	x
Mantova-Milan	2
Sampdoria-Messina	1
Palermo-Verona H.	1
Potenza-Padova	x
Varese-Brescia	x
S. Monza-Napoli	x

totip

1. CORSA: 1) William	1
2) Fonica	x
2. CORSA: 1) Fantin	x
2) Numantia	1
3. CORSA: 1) Nairoli	2
2) Armela	x
4. CORSA: 1) Empelece	1
2) Inola	1
5. CORSA: 1) Aquilon	x
2) Fasco	x
6. CORSA: 1) Orpheline	x
2) Squam	2

Nessun dodici, ai punti undici lire 590.445; ai punti dieci lire 43.265.

Soddisfatti i biancoazzurri del debutto in «A»

Lorenzo: «Solo nella ripresa la vera Lazio»

Negli spogliatoi di Bari

Sormani: «grazie a Ceretti!»



Sormani ha segnato due goal al Bari

Dal nostro inviato

BARI. 15. Questa trasferta, giocata in un'atmosfera di grande tensione, ha visto i biancoazzurri della Lazio, guidati da Sormani, battere il Bari per 2-1. Il primo gol è stato segnato da Sormani al 15° minuto, seguito dal secondo al 35° minuto. Il Bari ha trovato il suo unico gol al 75° minuto. Sormani ha parlato negli spogliatoi dopo la partita, esprimendo soddisfazione per la vittoria e ringraziando Ceretti per il suo contributo.

Lojacono polemico con il pubblico Guarnacci giudica la Lazio

Prima giornata di campionato. Ritorno della lotta per i due punti, ritorno della lotta per la salvezza. Davanti agli spogliatoi pieni di fumo delle docce e dell'aspro odore che emanano gli uomini che hanno corso e sudato per 90 minuti. Corso e sudato! Si fa per dire perché davvero non si può dire che ieri «viola» e «biancoazzurri» abbiano corso fino al limite delle loro energie. Hanno giocato sì e no 45' in tutto e della cosa sono d'accordo anche Valcareggi e Lorenzo. Ma i trainer delle due squadre, lo schiavo e Lojacono hanno bisogno di tempo — dice Ferruccio Valcareggi — per poter raggiungere uno standard di gioco accettabile. Attualmente riescono a rendere sì e no al 20 per cento delle loro possibilità. Avrete notato tutti che fra attacco e difesa c'è un arresto estremo, una vera e propria frattura che ci ha provocato non pochi grattacapi. Lo scompenso è apparso ancor più evidente nei primi minuti della ripresa quando la Lazio ha forzato il ritmo. Per un attimo ho temuto veramente che la mia squadra sarebbe crollata. Fortunatamente nemmeno i biancoazzurri sono poi questi maratonisti e così si è potuto ristabilire un certo equilibrio che ci ha permesso di terminare la partita senza subire altre reti. Non mi lamento quindi del risultato, in fin dei conti si tratta sempre di un punto preso in trasferta.

Lorenzo, invece, è piuttosto soddisfatto: «Ho sofferto per tutto il corso del primo tempo, quando i ragazzi vagavano per il campo alla ricerca di un'idea, della «scintilla» che potesse scuoterci dalla loro fiacca e dal loro nervosismo. Sapevo che quella non era la vera Lazio e questo mi faceva andare su tutta la furia. Il rigore messo a segno da Maraschi è arrivato proprio al momento giusto. E' stato allora che si è visto il vero gioco della Lazio. Liberati dal complesso che sembrava affliggerli, i miei uomini hanno puntato tutto sulla velocità e sul ritmo mettendo immediatamente in imbarazzo la difesa «viola». Il risultato? In fin dei conti si tratta di un punto preso in trasferta.

Vicino a Lorenzo c'è Galli che si sta riprendendo lentamente l'attorno da numerose persone che vogliono sentire le sue impressioni. «Certo che con un po' più di allenamento... E' la mia prima partita nella Lazio e ho molto risentito dello scarso affiatamento con gli altri compagni. Sono bravi ragazzi, e certamente ci intenderemo meglio con l'andare del tempo».

Cel è già ricostituito ed è sul punto di andarsene quando lo blocciamo. Ora è sorridente e sembra anche calmo e disteso, una immagine diametralmente opposta a quella che ci era apparsa dagli spalti durante la gara. La lunga polemica con la società per il contratto di reimpiego e il fatto che i dirigenti avessero deciso di farlo scendere in campo solo all'ultimo momento hanno reso il numero uno biancoazzurro estremamente nervoso: «Non riuscivo a star fermo nei primi minuti di gioco. Avevo l'impressione che qualunque tiro avessero indirizzato nello specchio della porta mi sarebbe sfuggito finendo in fondo al sacco. Per fortuna che poi mi sono ripreso... In ogni modo sul goal di Hamrin non c'era nulla da fare in quanto ero coperto».

Fra i viola il più polemico è Lojacono, un «ex» dello stadio Olimpico: «Non mi posso muovere che subito mi riempiono di calci! E se mi azzardo ad avanzare qualche protesta mi sbattono subito fuori dal campo. Ditemi voi se si può andare avanti di questo passo... E poi il pubblico romano non mi può proprio vedere, bastava che toccassi la palla perché si scatenasse un diluvio di fischio. Come devo fare? Boh!».

Chiediamo questa rapida cartolina con Guarnacci, allenatore della Lazio. «E' un «ex» che all'Olimpico è stato di casa per molti anni: «Il pubblico di Roma è fatto così. Quando ti condanna non ti salvi più e il povero «Cisno» era segnato sul libro nero degli sportivi romani. La Lazio? Non c'è male. Credo che ce la farà a rimanere in serie A».

Il cassiere biancoazzurro può essere soddisfatto: 30 milioni d'incasso e 35 mila spettatori paganti. Erano anni che alla Lazio non si vedevano cifre simili!

Anilio Pighetti



LAZIO-FIORENTINA 1-1. In alto: HAMRIN porta in vantaggio la Fiorentina; sotto: GALLI, al centro, esce dal campo con MARASCHI e PAGNI

Buon successo del meeting atletico

Bogliatto e Frinoli protagonisti a Bergamo

Il primo ha tentato tre volte i 2,10 — Il secondo ha battuto Janz — Berruti e Ottolina superati da Ny

Dal nostro inviato

BERGAMO. 15. Completo successo del terzo «Meeting città del Nord» organizzato dalla municipalità di Bergamo. Da qualsiasi punto si guardi la manifestazione atletica, che ha avuto il conforto di una delle più luminose giornate settembrine, non si può essere che soddisfatti. Si sono viste gare combattutissime nel 100, 400, 1500, nei mila metri e nel lancio del giavellotto, risoltesi tutti soltanto negli ultimi metri o negli ultimi lanci. Ma anche negli eventi in cui più netta era la superiorità del vincitore (vedi il salto in alto, 110 e 400 metri con ostacoli) questi non si sono accontentati di primeggiare ma sempre hanno voluto dare tutte le sue più riposte energie perché la sua prestazione fosse la migliore possibile. Vediamo come esempio i tre tentativi che il ventenne torinese Bogliatto nel salto in alto, 110 e 400 metri con ostacoli) questi non si sono accontentati di primeggiare ma sempre hanno voluto dare tutte le sue più riposte energie perché la sua prestazione fosse la migliore possibile. Vediamo come esempio i tre tentativi che il ventenne torinese Bogliatto nel salto in alto, 110 e 400 metri con ostacoli) questi non si sono accontentati di primeggiare ma sempre hanno voluto dare tutte le sue più riposte energie perché la sua prestazione fosse la migliore possibile.

allineano infatti nella finale, fianco a fianco, Ottolina e Berruti. Sorprende la presenza del primo dopo le notizie degli incidenti del 14° e 15° gara, ma è possibile il milanesi abbia voluto fare una sorpresa all'amico e rivale torinese. La prima partenza è fatta e rivale torinese, si lancia con decisione. Ottolina lo tallona: ma dall'esterno esce negli ultimi venti metri il biondo fiorentino Ny, e mette d'accordo i due italiani, vincendo molto più nettamente di quanto non dicano i tempi: 10"5 per Ny, 10"8 per Berruti e 10"6 per Ottolina. Lievore, che pur non finisce i lanci perché all'ultimo con la mano distoglie l'attrezzo dal piano di lancio, termina in testa nelle eliminatorie del giavellotto con i suoi 71,75. Ma poi il tedesco Zametzer ottiene 72,75 al quarto lancio e 72,65 al quinto. Nulla da fare per Lievore che pure migliora alla quinta prova con metri 73,49 e alla sesta con 74,12. Al terzo posto un altro fiorentino, Nemele con metri 73,72. Marza è pronto a mettersi in azione nella finale dei 110 metri a ostacoli: la sua limpida azione lascia ben poco da sperare negli avversari. Il veneziano si precipita in 14"2 sul traguardo. Sar risolvere a suo favore e proprio all'ultimo il duello con il giovane Ottolina. I 400 metri piani sono disertati dai migliori italiani e vince il tedesco Thiemann in 48"1 e l'olandese Van Herpen termina quasi sulla stessa linea pure con lo stesso tempo del vincitore. Terzo un altro olandese, Noordhuis in 48"6; il primo italiano è Bianchi al quarto posto in 48"9. Nei 1500 metri la gara è assai veloce all'inizio tanto che i 400 metri sono superati in 38" e 4", ma poi il ritmo scade. Parte di botto lo svizzero Jelinek il quale si assicura un buon vantaggio che Bianchi sul rettilineo finale si scontra ad annullare nonostante il suo massimo impegno: i tempi sono 3'47"3 per Jelinek e 3'47"6 per Bianchi. Al terzo posto lo svizzero Knoll che in 3'48"8 riesce a superare Rizzo proprio sul filo di lana. Conti rimane a lungo in testa nei 5000 metri in unione con un gruppo compatto di concorrenti. In prima ancora al terzo chilometro superato in 18"38; a questo punto Conti allunga il suo passo e il secondo della gara, il polacco Kleszczewski, si scontra sul rettilineo finale il polacco riesce a precedere di poco il nostro Conti. I tempi sono 17'12"3 per Kleszczewski e 17'13"4 per Conti. Discreta la gara di Antonelli, terzo in 14"30"4. Resta da dire delle gare femminili che sono state presentate ancora al terzo chilometro superato in 8"38; a questo punto Conti allunga il suo passo e il secondo della gara, il polacco Kleszczewski, si scontra sul rettilineo finale il polacco riesce a precedere di poco il nostro Conti. I tempi sono 17'12"3 per Kleszczewski e 17'13"4 per Conti. Discreta la gara di Antonelli, terzo in 14"30"4.

Bruno Bonomelli

Grossa sorpresa alle Capannelle nel «Vanoni»

Clamoroso: Tudor II battuto da Tulipano

Volatone in retta d'arrivo — I gravi errori dello starter e le incomprensibili sviste dei commissari

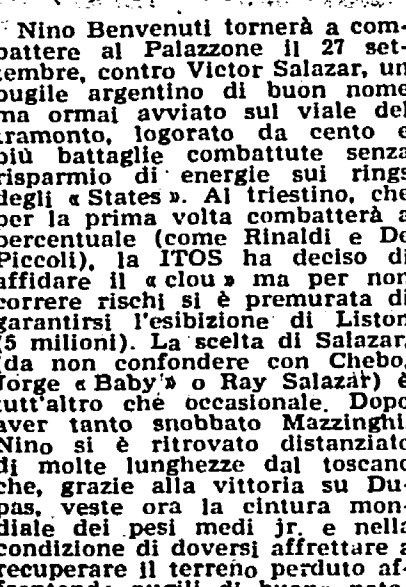
Il fuoriclasse Tudor II, apparso l'ombra del cavaliere alle Capannelle, è stato battuto da Tulipano, un puledro di razza, in una gara di 1200 metri. Tudor II, che era considerato il favorito, ha commesso gravi errori all'inizio della gara, mentre Tulipano ha mostrato una grande classe e velocità.

classica: il ST Leger. Pubblico numerosissimo con appassionata partecipazione. In buon numero da ogni parte d'Italia. Tavernier, sottoposto ad un duro calendario ma rodato alla perfezione, ha avuto ragione del rientrante Osmarin, che accusava alla distanza una condizione non ancora a punto. Al via scattava al comando Clivio, affiancato dal compagno Stupino, in terza posizione Caffè davanti a Sir Orden, Osmarin e Tavernier in coda. In curva Stupino accompagnava Clivio mentre Caffè godeva la posizione di largo sulla piegata retrocedeva Stupino e Caffè impegnava il battistrada per superarlo prima della dirittura.

di arrivo ove Osmarin avanzava al centro della pista seguita da Clivio, Tavernier e Stupino. Alla distanza Tavernier si liberava con poche ed efficaci folate di Osmarin che doveva contentarsi del posto d'onore mentre Sir Orden a rispettabile distanza, raccoglieva la terza metà dello stacco Caffè. St. Leger italiano (L. 7.350.000 n. 2.800). 1) Clivio (R. Hutchinson) razza Dormello Olgiata; 2) Osmarin; 3) Sir Orden; 4) Caffè. N.P.: Clivio, Stupino, Lunghezza: 1, 4, 1/2. Tot. 44, 12, 1/2.

Il 27 contro Victor Salazar

Nino Benvenuti torna al Palazzone



Nino BENVENUTI

Nino Benvenuti tornerà a combattere al Palazzone il 27 settembre contro Victor Salazar, un pugile argentino di buon nome ormai avviato sul viale del trionfo, legato da cento più battaglie combattute senza risparmio di energie sul ring. Benvenuti, che si è ritirato dalla prima volta combattuta a percentuale (come Rinaldi e De Bona), ha deciso di affidare il «clou» ma per non correre rischi si è premurato di garantirsi l'esibizione di Liston (5 milioni). La scelta di Salazar (da non confondere con Checco Longo, ex campione d'Italia) è tutt'altro che occasionale. Dopo tanto tempo Benvenuti ha ritrovato il suo vecchio avversario Nino si è ritrovato distanziato di molte lunghezze dal toscano che, grazie alla vittoria su Du Soloni, è diventato il campione mondiale dei pesi medi jr, e nella condizione di doverlo sfidare a superare il terreno perduto affrontando pugili di buona notorietà internazionale, senza correre rischi eccessivi. Salazar è l'unico adatto alla bisogna: tiene la distanza validamente per cinque anni, non è un combattente a cedere alla fatica, boxa attaccando (e Nino è uno specialista nel piazzarsi in un angolo), è sensibile alla mazzetta, ma la sua mazzetta risulta assai sensibile dalla colpa di Benvenuti. Benvenuti, che non si è mai dato a fare, a Nino i titoli per pretendere una partita mondiale con Mazzinghi.

Per ora Nino non è riuscito a convincere i «soloni» della W.B.A. a nominarlo challenger del campione del mondo dei pesi medi jr, e nella condizione di doverlo sfidare a superare il terreno perduto affrontando pugili di buona notorietà internazionale, senza correre rischi eccessivi. Salazar è l'unico adatto alla bisogna: tiene la distanza validamente per cinque anni, non è un combattente a cedere alla fatica, boxa attaccando (e Nino è uno specialista nel piazzarsi in un angolo), è sensibile alla mazzetta, ma la sua mazzetta risulta assai sensibile dalla colpa di Benvenuti. Benvenuti, che non si è mai dato a fare, a Nino i titoli per pretendere una partita mondiale con Mazzinghi.

Da parte sua Mazzinghi, informato delle «sfide lanciate» da Benvenuti e da Benvenuti, ha deciso di rispettare entrambi ma di non tenere né l'uno né l'altro per una questione di principio. Nell'attesa di poter tentare l'avanzata mondiale due farebbero un match di beneficenza vedendosela fra loro. Come finora la storia non è difficile prevedere che Benvenuti, che cercherà di sfruttare al massimo la sua corona sostenendo che non ha nessuno da temere, si scontrerà con un avversario di nome Rinaldi, che alla fine gli ordinerà di battere il toscano. Vintini e Benvenuti, al di là di queste cose, non hanno alcuna possibilità di essere designati challenger del toscano e da parte sua Mazzinghi non ha nessuna possibilità di essere designato challenger del toscano. Rinaldi sembra sempre più deciso a passare alla scuderia Amaduzzi, sabato scorso ha avuto una lunga serie di colloqui con i proprietari bolognesi e successivamente è partito per Abano, che lascia supporre che abbia già preso la decisione di lasciare Proietti e la igne per intascare l'«ingaggio» promessogli da Amaduzzi con il quale l'accordo potrebbe essere firmato da un momento all'altro. Con il cambio di scuderia Rinaldi guadagnerà quattro o cinque milioni in più rispetto all'attuale professionista di Canape; da allora, sull'irrinunciabile altopiano di Galliano e poi sulla via Pretestina, pedalata sul pedale del vantaggio di Risi agli inseguitori è andata sempre aumentando fino a raggiungere proporzioni notevoli.

Al Tiburtino

Risi stacca tutti nella Coppa Unità

La Coppa «Secondo festival dell'Unità» della zona Tiburtina non poteva avere una più brillante conclusione: Risi Luigi, il campione laziale degli allievi l'ha vinta con l'autorità dell'indiscusso dominatore. All'arrivo il gruppetto degli inseguitori è giunto con 5'30" dopo di lui e la volata per il secondo posto è stata data da Fama che ha preceduto Taddai, Giorgi, Menghi, Caporuscio, Lozzi, Ricci e Ottaviani. Risi è giunto sul traguardo in condizioni di straordinaria freschezza, nonostante la durezza del percorso che sono partiti sulle orme di Risi, che ha percorso 120 chilometri, affrontando salite di rilievo come Palombara, San Polo e Casape. Un ragazzo della «Vannozzi» ha battuto tutti i concorrenti, impressione degna della massima considerazione. Fin dalle prime battute Risi è stato fra i più attivi, ha tentato di andarsene solo sulla salita di San Polo ma è stato ripreso nella successiva discesa da Caporuscio: con questo ha lavorato nel tentativo di andarsi, all'arrivo, poi, quando gli inseguitori hanno incominciato a farsi sotto (Menghi ad dirittura li ha raggiunti), Risi

ha di nuovo stretto i denti ed è partito all'attacco. Eravamo arrivati nei pressi di Canape; da allora, sull'irrinunciabile altopiano di Galliano e poi sulla via Pretestina, pedalata sul pedale del vantaggio di Risi agli inseguitori è andata sempre aumentando fino a raggiungere proporzioni notevoli. Una gara maiuscola l'ha disputata anche Caporuscio che è entrato in azione fin dal primo chilometro, ha fatto un buon traguardo volante di Mentana, da lui vinto come quello di Palombara ed ha ceduto solo alla distanza. Dei ventiquattro corridori che sono partiti sulla pista della Coppa Unità, sono partiti dalla folla presente al Tiburtino, sono partiti: Caporuscio, Giorgi, Taddai, Fama e Ricci.

e. b.

L'ordine d'arrivo

1) Risi (Vannozzi) che completa i 120 Km. del percorso in ore 3 e 38"; 2) Fama a 5'30"; 3) Taddai s.t.; 4) Giorgi s.t.; 5) Caporuscio s.t.; 6) Caporuscio s.t.; 7) Lozzi s.t.; 8) Ricci s.t.; 9) Ottaviani s.t.; 10) Gori a 6'.

f. g.